



**TRIBUNALE DI MILANO
RITO ASSISE SEZ. I CORTE D'ASSISE**

**DOTT. GAMACCHIO PIERO
DOTT.SSA SIMI ILARIA**

**Presidente
Giudice a latere**

VERBALE DI UDIENZA REDATTO IN FORMA STENOTIPICA

PAGINE VERBALE: n. 97

PROCEDIMENTO PENALE N. R.G. C.A. 15/10 - R.G.N.R. 25194/08

A CARICO DI: BERNARDINI MARCO + ALTRI

UDIENZA DEL 26/09/2012

MI0035 BUNKER 1 S.V.

Esito: RINVIO AL 10/10/2012, ORE 10.00

Caratteri: 122797

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

DEPOSIZIONE DELL'IMPUTATO – CIPRIANI EMANUELE –	3
Pubblico Ministero	4
Parte Civile – Avvocato Gentili	80
Parte Civile – Avvocato Gallinelli	85

**TRIBUNALE DI MILANO - RITO ASSISE SEZ. I CORTE D'ASSISE
MI0035 BUNKER 1 S.V.
Procedimento penale n. R.G. C.A. 15/10 - R.G.N.R. 25194/08 Udienza del 26/09/2012**

DOTT. GAMACCHIO PIERO
DOTT.SSA SIMI ILARIA

Presidente
Giudice a latere

DOTT. STEFANO CIVARDI

Pubblico Ministero

DOTT.SSA CONCETTA VISCOMI Ass. d'Udienza
SIMEONE SIG.RA MARIA TERESA - Stenotipista Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI - BERNARDINI MARCO + ALTRI -

Il Presidente procede all'appello e alla regolare costituzione delle parti.

PRESIDENTE - C'era da terminare l'incombente con l'Imputato Cipriani. Prego.

Viene chiamato a rendere l'esame

DEPOSIZIONE DELL'IMPUTATO – CIPRIANI EMANUELE –

PRESIDENTE - Naturalmente le ricordo, ma lei certamente lo sa già, che tutti gli avvisi che le abbiamo rivolto valgono ancora per oggi. Prego, Pubblico Ministero per l'esame. Ricordo a tutti gli interventori che chi ha Cipriani nella lista può fare solo l'esame, l'abbiamo già detto. Noi seguiamo questo orientamento prevalente alla Corte di Cassazione con soddisfazione.

Pubblico Ministero

P.M. - Preliminarmente per aiutare la Corte a seguire l'esame il Pubblico Ministero riproduce il verbale di ispezione del materiale informatico stampato dal DVD rinvenuto nella disponibilità di Mirco Meacci, di modo che citando le pagine o il numero di operazioni dei faldoni che erano stati portati la volta scorsa.

PRESIDENTE - Già acquisiti, sì. E' semplicemente una esibizione di cortesia, molto gentile. Ho omesso di dare atto, ne ricordo adesso la necessità, che due Giudici Popolari supplenti sono stati esonerati per motivi diversi, cioè Mirko Gusmaroli e Adalgisa Maggi. Prego, Pubblico Ministero.

P.M. - Invece tra le produzioni che materialmente non erano entrate nella disponibilità della Corte il Pubblico Ministero intende produrre il materiale sequestrato a casa di Cipriani, tra cui un'agenda nera, il famoso carteggio con John Poa, un libro della sposa con i nominativi degli invitati e questo lo mette a disposizione della Corte come materiale sequestrato, che però era rimasto in disponibilità della Procura della Repubblica.

PRESIDENTE - Grazie. Cominciamo con le domande.

P.M. - Si ricorda di un carteggio sequestrato a casa sua, citato anche nel suo esame da parte della Difesa, con

tale John Robinson Poa?

IMP. CIPRIANI - Sì, ho ben presente questo carteggio che era esattamente composto da un paio di faldoni a casa mia inerente tutto un carteggio piuttosto copioso con John Poa, che era nella segreteria della Polis, ma a casa perché dovevamo fare le traduzioni per una delle ultime lettere di risposta che dovevamo allo stesso per problemi di gestione, amministrazione e segreteria col fornitore. Se vuole le spiego perché.

P.M. - No. Le sottopongo una lettera datata 9 luglio 2003, le chiedo se la riconosce.

(Nds, l'Imputato ne prende visione).

IMP. CIPRIANI - Sì sì, è a mia firma, l'ho fatta io. Non ho presente cosa sia il contenuto, se però me lo dice lei.

P.M. - A pagina 2 specifica, parlando con John Poa che successivamente sarà identificato da questo Ufficio in John Dollar Bear, convivente con Jacqueline Schaffner: "Mi dispiace, ma devo ancora constatare dopo un lungo staff meeting con i miei collaboratori che continuano tue richieste di denaro oltre il budget concordato. Questo ti ho già detto che non deve più accadere. Ricordati che Polis d'Istinto è società leader sul mercato e tutto il suo staff interno, sette persone e i collaboratori esterni, 36 persone dichiarate alle autorità italiane, sono professionalmente preparati e ben conoscono la materia. Pertanto quando certe tue informazioni sono

generiche e frutto di attività di database e non di intelligence confidenziale ce ne accorgiamo, e mi risulta che spesso questo ti venga fatto presente. Vorrei che ciò non accadesse ancora nel rispetto della reciproca professionalità". Che cosa intende per attività frutto di database come attività, diciamo, non particolarmente pregiata e invece come attività di intelligence confidenziale?

IMP. CIPRIANI - Bisognerebbe prendere visione anche di tutto il carteggio precedente a questo in cui con John si erano cominciate a creare delle frizioni sulla bontà di alcune sue informazioni, oltre - ma questo dovrebbe risalire addirittura all'anno prima, ma il carteggio è durato diverso tempo - a problematiche di società da lui utilizzate per essere pagato.

P.M. - Il carteggio è tutto prodotto in quel faldoncino lì.

IMP. CIPRIANI - Ecco, sicché è facilmente riscontrabile anche in dettaglio quello che io ovviamente ricordo a memoria. I problemi cominciarono a nascere quando per motivi fiscali in Italia non era più possibile detrarre fiscalmente società da paesi off-shore o società che lui utilizzava per fatturare le proprie prestazioni e di qui la necessità di avere società comunitarie. Primo problema, fattore amministrativo con John e di lì c'è un carteggio su questo. Nel contempo lui motivò poi per motivi di salute alcune ultime richieste fatte a John,

che io per anni ho chiamato così credendo che fosse il suo vero nome. Non erano più, e mi riallaccio alla sua domanda del capoverso di questa lettera, particolarmente interessanti, ovvero ci stava fornendo su alcune informazioni solo la parte cosiddetta di database o fonti aperte che sono notizie sempre utili e basilari in un rapporto informativo, ma le quali - soprattutto sto parlando di notizie che provengono dall'estero e da paesi particolarmente criptici - valgono in un contesto di contorno della pratica, alle quali bisogna aggiungere informazioni d'ambiente, informazioni - come ho scritto - confidenziali, il che non vuol dire sempre irregolari, per dare corpo alla richiesta per cui abbiamo attivato questa fonte per noi consolidata. In quel periodo lui più informazioni le liquidò con attività limitate al database, ovvero fonti aperte, e noi glieli contestammo. Credo proprio che in quel carteggio ci saranno anche contestazioni economiche e qui nacquero diverso attriti con la persona.

P.M. - Venendo a cercare di spiegare meglio che cosa intende per la parte più pregiata del lavoro di John Poa, John Dollar Bear, o di altre sue fonti come intelligence confidenziale, lei ha detto "non sempre illecito", a noi interessa invece la parte illecita, ci può spiegare meglio in che cosa consista?

IMP. CIPRIANI - Certamente. Devo fare una premessa, quando io

da ex operatore del settore intendevo attività pregiata o confidenziale intendevo ricevere - come per anni aveva fatto John nel mandarci una serie di notizie, ripeto, database e confidenziali - anche notizie e/o documenti per noi, operatori dell'investigazione in Italia privata, interessanti e particolari. Faccio un esempio così andiamo al dunque, da paesi off-shore, dove francamente non so se è irregolare, illegale, illecito avere determinati documenti societari, bancari o informazioni su delle persone, arrivavano comunque queste informazioni abitualmente sia come notizia che come documento, cose che lei potrà rilevare in diverse operazioni effettuate con allegati i documenti che il 90% delle volte provenivano da John. Però non so dirle se in quel paese l'acquisizione di quella notizia poteva essere irregolare, illecita, era per noi comunque un valore pregiato ed è per quello che io sintetizzavo nel modo in cui lui ha letto.

P.M. - Ma, diciamo, più generalmente nelle sue investigazioni aveva già esposto che c'è una parte di ricerca di database...

IMP. CIPRIANI - Sempre.

P.M. - ...Per esempio dagli archivi in uso alle forze di Polizia o dall'Anagrafe Tributaria e sono notizie che si trovano in archivi che possono essere riservati, ad accesso di Pubblici Ufficiali, ma sostanzialmente sono a

un determinato livello. Leggendo nel suo database stampato dall'archivio "Z" spesso si trovano espressioni che fanno riferimento invece a queste fonti qualificate di informazione che lei distingue anche in questo carteggio, come dire, dalle informazioni che poteva avere da Bresciani, o da Serreli, o da Nuzzi, che sono informazioni che costituiscono oggetto di questo processo, ma che lei distingue. Ecco, quando invece parla di questa intelligence confidenziale, quando parla di "nostri mezzi", quando parla di questo tipo di informazioni che lei ritiene che siano qualificanti per le sue investigazioni a che cosa fa riferimento?

IMP. CIPRIANI - Devo farle una precisazione su come lei ha iniziato la domanda, perché noi stavamo parlando di John, ovvero sia di informazioni provenienti dall'estero, da una fonte estera, che poi abbiamo appurato grazie alle vostre indagini come si chiamava, la sua storia professionale, eccetera, e di quello le ho risposto prima. Diverso è quando lei mi dice... la stessa base di domanda me la gira sull'Italia. No, sono due cose distinte. Io quello di che arrivava da parte di John le ho risposto prima e così è; per quello che riguarda le informazioni prodotte, tra virgolette, in casa io l'ho, mi sembra, ricordato anche la volta scorsa, mi spiace che non abbia portato i faldoni oggi...

P.M. - Non sono miei, sono della Corte.

IMP. CIPRIANI - Perché ci poteva essere occasione di trovare conforto documentale di quello che dico. Tutte le attività del DVD non sono, come ho detto nei miei quasi trenta interrogatori al Pubblico Ministero, totalmente illecite o irregolari. No, non è così e bisogna guardarle. Ci sono alcune che hanno una parte di irregolarità anche minima, ma altre non ne hanno, al di là di due pratiche - l'ho detto l'altra volta e lo ridico in questa sede - che sono l'operazione "Scanning" e l'operazione "Filtro" che, per la natura stessa della richiesta assai pressante che io ricevevo e che ho avuto, sono totalmente illecite o illegali e che sono il famoso SDI. Le uniche totalmente illecite sono queste due; le altre o non lo sono o lo sono solo perché al termine di un'analisi o di un'informazione, di un pedinamento qualcuna, non tutte, ha avuto degli accessi riservati. Allora vorrei che fosse tenuta presente questa diversità.

PRESIDENTE - L'abbiamo già detto ampiamente questo, lo dico...

IMP. CIPRIANI - A lui.

PRESIDENTE - Lo dico a tutti se mi consente, nel senso che cerchiamo di...

IMP. CIPRIANI - Allora volevo rifinire, se è possibile.

PRESIDENTE - Rifinisca.

IMP. CIPRIANI - Invece quando lei mi dice certe terminologie

utilizzate nei miei report, sono terminologie che chi fa - mi permetta, ora in questa sede viene un po' da sorridere - con una certa professionalità questo mestiere scrive con cognizione di causa usando anche termini di pertinenza a settore dell'intelligence, dell'investigazione, perché io nel mio caso specifico mi riportavo sempre a manager o a general manager che comunque volevano risposte esaurienti, veloci e di estrema sintesi. Allora, quei termini che a lei possono sembrare particolari sono termini in uso a chi scrive le investigazioni o le analisi di security in un certo modo.

P.M. - Nel corpo della domanda le avevo chiesto di "nostri mezzi", chi era? Però, visto che non mi ha risposto adesso, ci ritornerò in seguito. Per quanto riguarda i pagamenti a John Poa lei ha fatto riferimento a dei problemi di fatturazione, ma c'erano dei pagamenti in contanti a John Poa?

IMP. CIPRIANI - Sì.

P.M. - E questi non venivano fatturati?

IMP. CIPRIANI - No.

P.M. - A quanto ammontavano negli anni dal 2000 al 2004 i pagamenti in contanti a John Poa?

IMP. CIPRIANI - I pagamenti in contanti a John Poa sono fin dall'inizio, sicché sono ben prima del 2000, e sono stati fatti per contanti. Quanto può essere la cifra dal...

secondo me poco dopo il '97, dovrebbe essere '97 - '98, al 2004 dove io ho cessato qualsiasi attività di qualsiasi natura e specie... senta, io dovrei averlo dichiarato in interrogatorio sei - sette anni fa.

P.M. - Sì. aveva detto circa 2 milioni.

IMP. CIPRIANI - Ecco, stavo per dire la stessa cosa, però siccome non...

P.M. - Non la precedo più perché è meglio se lo dice lei.

IMP. CIPRIANI - Ho chiesto l'aiuto perché sono passati sei anni, a quei tempi avevo sicuramente una memoria più fresca. Ritengo sia la cifra giusta. Ricordo da prima del 2000 alla fine dei fatti.

P.M. - Lei si ricorda un report su Cesa?

IMP. CIPRIANI - Sì.

P.M. - Come nasce? E' indicato, mi pare, a pagina 49 della stampa verso pagina 13 mila e dispari.

IMP. CIPRIANI - La pratica su questo personaggio è una pratica che abbraccia profili - vado a memoria, ma ritengo di essere abbastanza preciso - abbraccia profili storici della persona come carriera politica, ci sono dei riferimenti su attività societarie dello stesso e ci sono tutta una serie di notizie di contorno politico - imprenditoriale che ebbi modo di commentare in uno/due interrogatori con il Pubblico Ministero, il quale mi disse che notizie di quel rapporto erano poi diventate oggetto - questo dovrebbe essere anche scritto in un mio

interrogatorio - oggetto poi di note indagini pubbliche sviluppatesi per altro modo e per altro conto da illustri Magistrati, mi sembra, un paio di anni dopo. Da qui io feci una simpatica battuta col Pubblico Ministero dicendo "ha visto che non sono poi bufale quello che scrivo?" Scusate l'interlocuzione, ma nacque così.

P.M. - Ritorniamo alla domanda che le avevo fatto: come nasce questo report, da chi le era stato commissionato e che giro ha fatto questo report, chi l'ha visto?

IMP. CIPRIANI - Come tutti i report... allora, andiamo per ordine, commissionato dalla direzione Security.

P.M. - Nella persona di?

IMP. CIPRIANI - Sicuramente Tavaroli perché sono pratiche di primo livello, non possono essere pratiche trattate da altri dato l'oggetto. Relazionate e consegnate all'ordinante, che fine ne hanno fatto come tutte le pratiche e come io ho sempre dichiarato coerentemente nei miei interrogatori io non avevo contezza. Io consegnavo o spedivo il documento, sapevo, perché spesso quando lo portavo personalmente era accaduto in tantissime occasioni che in virtù dell'urgenza veniva faxato in mia presenza ai clienti interni - non questo eh, faccio per dire - che avevano commissionato alla direzione Security l'operazione e poi lo censiva la segreteria nella persona della Emilia Di Geronimo o della signora Mombrini e lo archiviavano fisicamente nell'armadio di fronte a loro

nella segreteria.

P.M. - Però dal generale veniamo al particolare, veniamo a questo. Questo materialmente lei come l'ha confezionato, di chi si è avvalso?

IMP. CIPRIANI - Buona parte del documento per quanto concerneva la storia politica del personaggio fu redatto dal Dottor Sasinini, ritengo su fonti aperte giornalistiche perché era tutto un excursus della persona con riflessi, diciamo, di carriera; poi altre informazioni sicuramente le ho ricavate da fonti locali calabresi, se ricordo bene, o romane. Mi ricordo che c'erano notizie che arrivavano sia da Roma che dalla Calabria sull'aspetto politico - imprenditoriale di alcune società di questa persona, però ora faccio fatica, non glielo nascondo. La parte più corposa, anche più scorrevole del documento era la parte anche più lunga che veniva dal Dottor Sasinini, proprio un aspetto di tipo giornalistico.

P.M. - Ma se Sasinini già lavorava per Tavaroli perché Tavaroli, secondo quello che dice lei, chiederebbe a Cipriani le informazioni che Cipriani prende da Sasinini?

IMP. CIPRIANI - No, attenzione non è così. E' così in parte, se mi consente. Sasinini, come le ho detto, ha fatto una parte abbondante di prefazione descrittiva, poi tutta la parte sulle società che lo stesso Sasinini citava nel suo

report o articolo, se vogliamo distinguere la parte investigativa e altre notizie che lui citava, vado a memoria, nel suo articolo, io le approfondivo e andavo a vedere cos'era quella società, chi erano quelle persone che lui citava scorrevolmente nel documento e completavo con documento finale.

P.M. - Lei sa, perché gliel'ho contestato... cioè, non gliel'ho contestato io, ma gliel'ha contestato l'Ufficio in un interrogatorio, che Tavaroli di questo report dà una genesi diversa, dice che non interessava a lui, che non fu pagato dalla società, ma che interessava un'altra persona. Si ricorda di questa circostanza?

IMP. CIPRIANI - Volevo premettere, ma l'ha appena detto lei, che questo report proprio per il contributo dato da Sasinini nella stesura della parte iniziale e, diciamo, la più corposa non fu assolutamente fatturato all'azienda. Questo glielo confermo e me lo ricordo benissimo. Per quanto afferma Tavaroli, ricordo di questa cosa perché me la fece presente il Pubblico Ministero di allora, però io non so che dirle, non posso che confermare questo. Io sono sempre molto preciso.

P.M. - Ma lei questo report glielo fece vedere al Generale D'Isanto(?), o no?

IMP. CIPRIANI - Assolutamente no.

P.M. - E questo report lo fece vedere a Marco Mancini?

IMP. CIPRIANI - No. Report lei intende che io ho messo in mano

un documento di più pagine a Mancini o...?

P.M. - O giele ha parlato, gli ha detto il contenuto?

IMP. CIPRIANI - No no no. Alla persona che ha detto prima assolutamente no perché non vedo quale nesso ci possa essere; a Mancini no, direi di no. Non davo mai i documenti in giro.

P.M. - Si ricorda che oltre ad essere state contestate le dichiarazioni di Tavaroli sono state contestate anche le dichiarazioni di Mancini su questo report nel verbale del 18 dicembre 2006?

IMP. CIPRIANI - Tavaroli me lo ricordavo, Mancini me lo può ricordare lei, per favore?

P.M. - Pagina 4 del verbale del 18 dicembre 2006: "Prendo atto di quanto dichiara Marco Mancini in interrogatorio al G.I.P. del 14 dicembre 2006 con riferimento a un documento in possesso del Generale D'Isanto che io avrei fornito allo stesso Mancini dopo averlo interpellato per chiedergli se il materiale relativo all'Onorevole Cesa lo interessava". E lei riferisce: "Quanto riferisce Mancini non è esatto. Il Generale D'Isanto è persona che io conosco da vent'anni e che mi chiese se avevo notizie sull'Onorevole Cesa. All'epoca io non ne possedevo e mi limitai a dirgli che non ne avevo. Dopo l'attività investigativa sull'Onorevole Cesa, frutto di apposito report e rinvenuto nel corso dell'indagine, Tavaroli mi invitò a chiedere a Marco Mancini se poteva

interessargli. Io così feci ed avuto l'assenso di Mancini la volta successiva glielo consegnai".

IMP. CIPRIANI - Parlare non escludo che ne abbia parlato, escludo invece di averglielo consegnato assolutamente.

P.M. - Rimane questa difformità.

IMP. CIPRIANI - Che data ha quel documento?

P.M. - L'interrogatorio...

IMP. CIPRIANI - Sì, scusi, l'interrogatorio.

P.M. - ...E' del 18 dicembre 2006.

IMP. CIPRIANI - Ero in una condizione anche poco piacevole. Alle volte, sa, per quanto sia attento e preciso posso anche fare degli errori.

P.M. - Però qua peraltro dice delle cose che avevano in parte già detto Tavaroli e in parte già detto Mancini. "Io così feci e avuto l'assenso di Mancini la volta successiva glielo consegnai", cioè non è che dice "ho parlato di un'indagine sull'Onorevole Cesa", gli ha consegnato un report, un documento, un dossier.

IMP. CIPRIANI - Guardi, mentre lei parla io mi sto spremendo le meningi. Mi sembra molto strano che consegnai un documento, anche fosse Mancini. Parlare ci sta, parlare posso avergliene parlato.

P.M. - Lei ha elaborato... perché forse c'era un po' di confusione fra Cesa e Brancher. Sono simili, ma diversi.

IMP. CIPRIANI - No no, non c'è confusione, assolutamente.

P.M. - Lei ha elaborato un dossier sull'Onorevole Brancher?

Operazione "Maraton".

IMP. CIPRIANI - Sì, io ho elaborato un documento, per l'esattezza sulla società Summa S.a. era l'oggetto per cui fui attivato. Da questa società, evidentemente estera, emerse il nome del politico menzionato e di lì tutta una serie di situazioni... ora francamente anche qui non me le ricordo, però sicuramente interessanti. L'operazione mi fu commissionata dalla direzione Security nella persona di Tavaroli, ricordo espressamente, per un interesse del Dottor Tronchetti in quanto in quel momento - bisognerebbe guardare la data dell'operazione - mi ricordo che Tavaroli sempre in stretto contatto con il Dottore mi disse "questa è una persona di particolare influenza - ora sono cose piuttosto note, ai tempi non credo - con il partito della Lega e il Dottore vuole un accesso per parlare con i vertici di tale partito". Io feci questa operazione e la consegnai com'è prassi, come sempre. Cioè, non entravo più di tanto nel merito, io eseguivo quello che mi veniva commissionato. Qualche volta, non sempre, mi veniva introdotto il perché, in questo caso mi fu introdotto.

P.M. - Per la redazione di questo dossier si avvalse di Saslinini?

IMP. CIPRIANI - No, questo no. Se lei prende i due dossier vede proprio la diversità della matrice di scrittura. Uno è come ho descritto prima, questo è strettamente più

tecnico. Su questa operazione buona parte, se non tutta, la fece John, allegati compresi e ce n'erano diversi.

P.M. - Svolse un'attività su Bisignani?

IMP. CIPRIANI - Operazione "Potere".

P.M. - Esattamente. Per la Corte nell'archivio "Z", 00704 è il progressivo, 04 le ultime due cifre e indicano sempre l'anno, così sono facilmente identificabili le pratiche anche ai fini della valutazione e del tempo.

IMP. CIPRIANI - Ricordo bene l'operazione.

P.M. - Fatturata, si legge nell'archivio "Euro Z", 31 mila 430 sterline britanniche.

IMP. CIPRIANI - Cosa vuole sapere?

P.M. - Come è nata, chi l'ha fatta?

IMP. CIPRIANI - Qui ho bisogno di vedere anche il documento, cioè se comincia a farmi molte domande su come è nata e cosa ho fatto io ho bisogno di leggere i documenti perché, come lei ricorda, sono molte le pratiche, direi migliaia.

P.M. - Circa 800.

IMP. CIPRIANI - Su 800 pratiche ogni pratica riporta decine di nominativi, sicché sono cose piuttosto lontane nel tempo. La pratica era sulla persona di Bisignani, motivo di interesse... mi sembra che venne fuori collegata in qualche modo all'operazione "Poker" che riguardava anche l'ex coniuge della signora Afef, il periodo era il solito. Ho bisogno di vedere un po' di pratiche, Dottore,

non per mancanza di buona volontà, ma...

P.M. - Quello che ci può dire lei e che non sta scritto nella pratica è chi l'aiutò a redigere questo dossier.

IMP. CIPRIANI - Non è che c'è una catena di montaggio e sono sempre le stesse persone che montano una pratica, mi perdoni se mi ripeto, sicuramente ogni pratica - e vado per deduzione anche l'operazione "Potere" di Bisignani - avrà una cornice generalizzata di attività su fonti aperte, bilanci, situazioni delle... vado per impostazioni generali eh, la pratica francamente non la ricordo. Poi c'è tutto quello che, come abbiamo detto prima, rientra negli aspetti confidenziali che in questo caso mi sembra di ricordare che feci anch'io personalmente sentendo fonti su Roma, persone. Cioè, c'è anche un'attività fatta, come posso spiegarle, ora non si metta a ridere, anche da un ristorante all'altro, parlando con persone, sentendo, e filtrando queste informazioni quando si trovano notizie convergenti si riportano nel documento, anche se sono magari notizie alle volte... per voi sarebbero non rilevanti, voi Autorità pubblica, magari nel privato possono essere notizie interessanti. Ecco, queste sono cose sostanziali da differenziare.

P.M. - Diciamo che io sono avvantaggiato perché ho i verbali davanti...

IMP. CIPRIANI - E io vorrei il documento.

P.M. - ...E l'aiuto con i verbali. Operazione "Potere", abbiamo detto pratica "Z 704/04", documenti di stampa dal 19472 e seguenti. Nel verbale del 21 novembre 2006 disse: "Si tratta di attività espletata da Sasinini e da me elaborata"; nel verbale del 27 ottobre 2006 a pagina 13 disse: "Voglio aggiungere che nel DVD sono stati rinvenuti i report relativi a Bisignani, D'Amato, Fiorani e Cesa, ma non si tratta di miei accertamenti, bensì di raccolta di informazioni da parte di Sasinini che me li ha consegnati per finalità di mera informazione al fine di metterle nei miei archivi".

IMP. CIPRIANI - Di Bisignani non credo Sasinini abbia fatto più di tanto, al contrario di quella che le ho detto prima, ma non è escluso, anzi...

P.M. - Io le leggo quello che ha letto lei.

IMP. CIPRIANI - Lo so, però lei non ha il documento davanti e nemmeno io, se lei mi porta il documento io le faccio la storia del documento.

P.M. - Se vuole possiamo interrompere e con i documenti davanti...

IMP. CIPRIANI - Scusi, Signor Pubblico Ministero, voleva essere una notizia anche per lei perché col documento davanti... come lei ha visto prima che mi ha fatto vedere una lettera e io le ho ricostruito tutto al millimetro. Lei mi legge un verbale che io ho reso sicuramente il 21 novembre del 2006, non so se ero ancora in carcere o ai

domiciliari, cerchi di capire anche lo stato d'animo di una persona, sicché ho migliaia di documenti davanti, devo ricordarmi tutto perché ci tengo ad essere coerente e costruttivo col suo collega. Ora, se lei mi dice "questa l'ha fatta Sasinini", sicuramente adesso che lei mi dice Bisignani, sì, personaggio pubblico, sicuramente Sasinini con gli archivi che ha dei giornali mi può dare delle notizie, ma certamente mi può aver dato delle notizie, poi il resto sicuramente l'ho prodotto e costruito io. Se lei mi dà il documento io sono straordinariamente preciso, il verbale mi aiuta ma non più di tanto.

P.M. - I documenti erano presenti a luglio, oggi non sono qua. Se vuole interrompiamo e ci aggiorniamo con i documenti alla mano.

IMP. CIPRIANI - Le ho già spiegato il mio punto di vista.

P.M. - Cioè, rispetto alle dichiarazioni che ha reso a novembre e a ottobre in cui indicò Sasinini come l'autore ha dei motivi per discostarsene?

IMP. CIPRIANI - No, le ho appena detto, non ho motivi di discostarmi, è che io voglio essere preciso nelle risposte. Se ho un documento davanti sono sicuro di essere straordinariamente preciso, con un verbale di sintesi che lei mi narra ci sta che qualche cosa di preciso non possa risponderle.

P.M. - Ma quando fu sentito dal Pubblico Ministero i documenti

ce li aveva davanti?

IMP. CIPRIANI - Se è per questo sì, sei anni fa, in carcere o ai domiciliari. Sa, c'è una lucidità diversa, Dottore. Ora non voglio alimentare...

P.M. - Il ricordo di adesso è migliore di quello di sei anni fa?

IMP. CIPRIANI - Per certe cose sicuramente sì, perché parlare in uno sgabellino in un carcere, in una stanza asettica con le pratiche davanti è diverso da rendere l'interrogatorio in Piazza Umanitaria dopo e sicuramente è diverso dal renderlo qui con più serenità e tranquillità. E' un fattore psicologico.

P.M. - Su questo punto ha dei motivi per discostarsi dalle dichiarazioni o le conferma? Questo è il dato che voglio acquisire alla Corte.

IMP. CIPRIANI - Gliel'ho appena detto il motivo. Mi consenta di ripetermi, ho detto piuttosto chiaramente che non mi discosto e che forse non posso essere assolutamente preciso come vorrei essere.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Mi scusi, Presidente, su questo punto mi sembra che la risposta del signor Cipriani sia estremamente eloquente. Se io non ho il documento e il documento gli deve evidentemente essere prodotto perché non lo ricordo non sono nelle condizioni...

PRESIDENTE - Obiezione respinta, può accomodarsi.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Io chiedo che acquisisca questi

documenti e gli siano mostrati, altrimenti non è nelle condizioni di rispondere.

PRESIDENTE - Ha detto che non è necessario, non l'ha sentito forse il suo assistito. Possiamo andare avanti.

P.M. - Lei ha mai consegnato dei soldi in contanti a Guglielmo Sasinini?

IMP. CIPRIANI - Sì, ho consegnato e c'è una pratica specifica nel DVD in cui c'è una contabilità dei soldi che consegnavo periodicamente su disposizione dell'azienda a Sasinini. L'operazione, se non ricordo male, è classificata come operazione "CDV".

P.M. - Che sta per?

IMP. CIPRIANI - "Città del Vaticano".

P.M. - Su disposizione di chi esattamente consegnava dei soldi a Sasinini?

IMP. CIPRIANI - Su disposizione della direzione Security Tavaroli. Era stato assegnato a Sasinini un plafond annuo in contanti, le cifre le trova dettagliatamente nell'operazione "CDV", che io una volta l'anno o magari in due o tre tranches durante l'anno versavo e annotavo che avevo versato questi soldi a Sasinini.

P.M. - "Mino" a chi fa riferimento? Per una più facile lettura della Corte faccio riferimento alla pratica "Z 528/02" che parla proprio di quanto sta riferendo oggi il signor Cipriani. Quando segna "cnt" normalmente che cosa significa?

IMP. CIPRIANI - Contanti.

P.M. - "Golia", "Ellas" e "Felix" le dicono qualcosa?

IMP. CIPRIANI - No, dovrebbero essere i giustificativi che io chiedevo a Sasinini dei soldi che lui spendeva e che io per una giustificazione, qualora mi fosse stato chiesto, dovevo avere annotato, tra virgolette, la pezza giustificativa, se vogliamo fare una similitudine.

P.M. - Annualmente quanto corrispondeva a Sasinini in contanti?

IMP. CIPRIANI - Se non sbaglio, mi sembra, 25 mila euro, però nella pratica trova esattamente tutto.

P.M. - E' precisissimo e non sbaglia. Ricorda l'operazione "Door"?

IMP. CIPRIANI - No, mi può aiutare un po'?

P.M. - Ne ha parlato anche allo scorso esame da parte dei suoi Difensori.

IMP. CIPRIANI - Non ho capito francamente...

AVV. NARDO - Il nome dell'operazione?

P.M. - "Door".

AVV. NARDO - "Door" che vuol dire "porta"?

P.M. - Sì.

IMP. CIPRIANI - Scusi, avevo capito "Doar".

AVV. NARDO - Ci dice il numero pure, Pubblico Ministero?

P.M. - sì, vi do tutti gli estremi. Il primo interrogatorio che si riferisce all'operazione "Door" è del 31 ottobre 2006...

IMP. CIPRIANI - Sì sì, allora ho presente.

P.M. - ...E siamo a pagina 19. Il numero della pratica è "Z", contrariamente a quello che c'è scritto in questo interrogatorio non è 569, ma è 560/02 affiliata nella stampa da pagina 15134 a 15136, fatturata per 9 mila 500 sterline, più altre 3 mila 650.

IMP. CIPRIANI - L'operazione "Door" dai riferimenti che lei ha dato riguarda un personaggio, una persona fisica per l'esattezza, dipendente dello stabilimento Pirelli, se non ricordo male, di Bollate. Questa persona è stata da noi per parecchio tempo monitorata attraverso quell'operazione che accennai l'altra volta degli infiltrati, infiltrati che erano negli stabilimenti più caldi di allora dell'azienda Pirelli...

P.M. - Operazione "Ghost".

IMP. CIPRIANI - Per l'esattezza sono svariate le operazioni di infiltrati, sono "Ghost 1", "Ghost 2", operazione "Gomme Torino", "Tuscia", "Fritto misto". Sono tutte operazioni durate parecchio tempo con svariati infiltrati all'interno delle aziende, nelle catene di montaggio, finalizzate a monitorare determinati personaggi indicati dall'azienda come persone particolarmente agitate politicamente. Ma questo l'altra volta, se non ricordo male, l'ho spiegato meglio di adesso. Nel caso di questo signore, che era molto seguito sia dall'azienda che da noi operativamente, io ebbi uno dei due famosi moduli,

appunti, che peraltro siccome allora quando mi furono consegnati da Pecoraro alla presenza di Tavaroli e che io lessi in maniera molto rapida visto l'oggetto che conoscevo assai meglio di quello che è menzionato nell'appunto e li archiviai, come mi fu disposto, per tenerli a disposizione. Mi furono consegnati da Pecoraro, Tavaroli presente. Lessi più o meno di che si trattava e li misi da parte. L'altro giorno sono venuto, in virtù di questo interrogatorio, a rileggermi un po' di pratiche in Cancelleria e le volevo far notare che proprio in quella pratica che lei menziona, operazione "Door", c'è uno stampato dal DVD, l'affollazione 15133, in cui io scrivo allora, 2002, "Operazione collegata con operazione 'Ghost'". Questo cosa voleva dire? Che al momento in cui io archiviavo, come mi era stato disposto, quel documento esisteva già un fascicolo, un dossier su questo signore che era all'interno dell'operazione "Ghost", ovvero all'interno dell'operazione "Infiltrati", perché il computer ti evidenziava quando menzionavi un nominativo che questo è già presente. Questo per suffragare quello che io mi sono finito il fiato a dire, che per me quelle notizie riportate su quella nota in cui si parla al 70%... sono particolarmente preparato perché l'ho riletta, anzi l'ho letta forse per la prima volta attentamente tre o quattro giorni fa. Riportava essenzialmente notizie del comportamento di questa

persona all'interno dello stabilimento, della sua carriera sindacale, dei sospetti che avevano di questa persona su aver scritto o no determinate cose sui muri molto spinte politicamente e poi collegamenti possibili con organizzazioni politiche, diciamo, piuttosto accese. Per sua completezza di notizia perché sicuramente non ha letto il dossier, quello mio, quello che io avevo invece raccolto nel sottofascicolo "Ghost" su questo personaggio era assolutamente più impregnato di informazioni...

P.M. - Ma infatti io non la sto interrogando su "Ghost"...

IMP. CIPRIANI - E' assolutamente più completo.

P.M. - ...Io la sto interrogando su queste quattro paginette che, lei non ci crederà, ma ho letto anch'io.

IMP. CIPRIANI - Le paginette sì, il mio dossier no. Non mi fraintenda.

P.M. - Ma io sono interessato all'operazione "Door" e la sto interrogando su queste quattro paginette. In queste quattro pagine che lei ha rivisto pochi giorni fa, le informazioni... non sto riferendomi a "Fritto misto", a "Ghost 1", a "Ghost 2", a "Tuscia", no, "Door". Le informazioni in "Door" da chi le ha prese? Cioè, il contenuto stampato dal DVD da dove viene?

IMP. CIPRIANI - Non ho elaborato nulla, quello che lei ha stampato nel DVD è fisicamente il documento consegnatomi da Roberto Pecoraro nell'ufficio di via Chiese 72, Direzione Security Pirelli, pochi giorni prima di quando

è censita la pratica, perché sicuramente pochi giorni dopo la pratica è stata inserita, e archiviato. Quello fisicamente è, che io ho letto attentamente - lei potrà non crederci - dopo anni l'altro ieri.

P.M. - E per questo documento ha corrisposto a Pecoraro 3 mila euro?

IMP. CIPRIANI - No, l'altra volta ho spiegato meglio questa cosa, ma è bene riprecisarla.

P.M. - Perché c'è un foglietto "3 mila euro cnt Pecos".

IMP. CIPRIANI - Sì, ma ce n'è anche in altre pratiche.

P.M. - Sì, in questo.

IMP. CIPRIANI - Allora, in questo foglietto c'è scritto "cnt Pecos 3 mila". Mi riallaccio, mi scuso con la Corte se mi ripeto, su alcune cose del 18 di luglio. Pecoraro aveva la funzione in azienda, visto il suo excursus professionale proveniente dal ROS reparto analisi di Roma, di seguire tutti i fatti inerenti quel periodo, in particolare le situazioni terroristiche e comunque politiche in cui l'azienda si trovava spesso ad essere oggetto o di volantini o di monitoraggio di persone, tipo quello oggetto di questo documento. Pecoraro teneva questi rapporti con tutte le forze di sicurezza, nessuna esclusa. Sicuramente aveva rapporti più cordiali con la sua ex amministrazione. Di conseguenza per un fondo spese che periodicamente gli necessitava per... che ne so, sapevo che facevano cene, cose, Tavaroli mi disse

"periodicamente dai a Pecos un piccolo rimborso spese per quello che sostiene per tenere i rapporti con le forze di sicurezza" e io, che sia questa pratica che sia un'altra, non con una finalità di quella pratica, come dissi l'altra volta, ma per una mia necessità amministrativa, non avendo Pecoraro una sua pratica contabile come avevano altri per esempio, ogni tanto caricavo questi soldi su Pecos e glieli davo, ma erano piccole cifre per queste sue necessità su disposizione dell'azienda.

P.M. - Tuttavia il collegamento fra il documento ricevuto da Pecoraro e i soldi che lei dice di aver dato a Pecoraro non è soltanto nella stampa del DVD, cioè abbiamo "cnt Pecos", sotto operazione "Door" e il documento di Pecoraro, ma è anche nelle sue dichiarazioni del 27 giugno 2007: "Con riferimento all'appunto sul conto di Portaluri ribadisco di averlo avuto in consegna da Tavaroli all'interno del suo ufficio in Milano presso la Pirelli e nel visionare l'appunto ricordo che in quella occasione Tavaroli mi chiese di fare avere 3 mila euro a Pecoraro, ovvero di consegnarli a lui stesso perché avrebbe provveduto lui poi a farli avere a Pecoraro".

IMP. CIPRIANI - Va bene. Ora, lì c'è una scansione temporale molto precisa, ma comunque glielo confermo.

P.M. - C'è anche la data sopra.

IMP. CIPRIANI - Per la data ora chiede un po' troppo.

P.M. - C'è nell'appunto, 25 novembre 2002. Lo leggerà la

Corte.

IMP. CIPRIANI - Volevo precisare, io eseguivo quello che mi veniva chiesto. Mi segue, Signor Pubblico Ministero? Se mi viene chiesto "a proposito, dai dei soldi a Pecoraro", io, non essendo nel caso specifico una cifra come è stata in altri casi più importante, eseguivo e annotavo. Avevo l'appoggio contabile di questa pratica, annotavo in questa pratica. Ce ne sono altre di queste piccole spese. Io poi cosa ne facevano loro non...

P.M. - Questa pratica comunque si esaurisce nella ricezione di questo appunto e c'è questo collegamento che risulta dal documento dei soldi a Pecoraro, poi valuterà la Corte se è collegato o meno.

IMP. CIPRIANI - Non ha preso solo questi soldi Pecoraro, per la sua funzione aveva periodicamente questi piccoli acconti.

P.M. - Lei su questo soggetto in questa pratica ha fatto altro?

IMP. CIPRIANI - No, in questa pratica no.

P.M. - Questa pratica...

IMP. CIPRIANI - Perché non ho fatto altro? Perché io sul soggetto avevo...

P.M. - Aveva lavorato in altre pratiche.

IMP. CIPRIANI - Ed era tuttora attiva l'altra pratica, era il sottofascicolo in "Ghost".

P.M. - Lei questa pratica l'ha fatturata complessivamente per

13 mila 150 sterline.

IMP. CIPRIANI - Chiedo scusa, io guardando la pratica l'altro giorno ho trovato solo la fattura di 3 mila euro, la 231 del 25 novembre 2002. Però, sa, io ho sfogliato molto velocemente...

P.M. - La fattura di 9 mila e 500 non l'ha trovata?

IMP. CIPRIANI - No.

P.M. - E' comunque allegata nell'archivio "Euro Z".

IMP. CIPRIANI - Ripeto, ho sfogliato il fascicoletto e siccome lì c'è sempre tutto c'era scritto "231, 25 novembre Pecos 3 mila".

P.M. - Nella stampa "Euro Z" sono associate tutte le fatture che riguardano la pratica "Z 560/02".

IMP. CIPRIANI - Ha mica il numero dell'altra fattura? Perché forse potrei essere più preciso.

P.M. - Guardi, poi c'è un'informativa redatta dal Maresciallo Morgera con...

IMP. CIPRIANI - No no, è una mia curiosità perché c'è sempre scritto tutto e allora volevo essere...

P.M. - Lei ha la numero?

IMP. CIPRIANI - 231 del 2002.

P.M. - Per l'importo di?

IMP. CIPRIANI - 3 mila.

P.M. - Allora non torna neppure questo importo, io ho 3 mila 650 sterline.

IMP. CIPRIANI - Che sono 3 mila euro forse.

P.M. - No, la sterlina era circa 1 e 5 rispetto all'euro, quindi saranno 4 mila e 500 euro all'epoca. Nel 2002 la sterlina valeva una volta e mezzo.

IMP. CIPRIANI - Lei non ha la fattura 43 collegata a quella pratica?

P.M. - Purtroppo le domande le posso fare soltanto io.

IMP. CIPRIANI - Chiedo scusa, siccome mi fa un elenco di soldi che non mi sembra... Faccio una precisazione, chiedo scusa perché la memoria è buona, ma ora comincia... tra l'importo che lei dice oltre ai 3 mila che io invece ho letto nella stampa vostra del fascicolo, se c'è anche la fattura 43 in quella fattura ci dovrebbe essere scritto "Acconto su future erogazioni". E lo trovo sempre segnato nel fascicoletto che ho visionato l'altro giorno presso di voi. Questo per dirle che non è quell'operazione che è costata tutti quei soldi, perché non è costata nulla quell'operazione. Nella fattura 43 c'è scritto "Acconto su future erogazioni" perché non avendo mai il pagamento delle fatture in tempi, tra virgolette, commerciali ragionevoli e sapendo che io periodicamente dovevo liquidare dei soldi a Pecoraro, mi portavo avanti alle volte in questo modo, in modo che emettevo la fattura oggi, magari me la pagano, come è successo, a sei - otto mesi e quando Pecoraro mi chiedeva i soldi su autorizzazione sempre della direzione io avevo già fatto cassa. Allora vede che torna quel sistema molto modesto,

forse anche un po' poco ingegnoso, di tenere una contabilità di tutti i soldi che comunque venivano erogati in nome e per conto delle richieste che ricevevo? Mi permetto, poi i documenti ci smentiranno, nella pratica che lei annota con quell'importo sicuramente c'è la fattura 43 a future erogazioni.

P.M. - Tutte le fatture sono in sterline.

IMP. CIPRIANI - Bene, che siano in sterline o in euro comunque l'oggetto della fattura, siccome ha un senso logico per me nell'amministrazione che gestivo, stava a significare questo.

P.M. - Operazione "Fonte Thor" se la ricorda?

IMP. CIPRIANI - Sì, è l'altra che ho visionato l'altro giorno e comunque me la ricordavo.

P.M. - Che cosa riguarda?

IMP. CIPRIANI - Riguarda l'altro appunto consegnatomi nello stesso contesto da Pecoraro via Tavaroli, eravamo tutti lì al tavolo della direzione in via Chiese a Milano, Pirelli, e riguardava una comunicazione di un paio di pagine, forse tre, che riferiva sul Social Forum Europeo a Firenze. Questo foglio, su un foglio totalmente bianco come era quello della persona citata prima, il dipendente aziendale, l'ho rivisto per sicurezza l'altro giorno, io me lo ricordavo però sono andato a rileggermelo, totalmente bianco e spiegava questo avvenimento internazionale del Social Forum a Firenze citando i vari

personaggi di allora piuttosto noti per il G8, eccetera. Nello stesso documento che lei mi ha chiesto sono citati i vari siti web fortemente impegnati politicamente. Io, Signor Pubblico Ministero, ho fatto anche una controverifica di alcune cose su questo Social Forum come sulla persona che lei ha citato prima nell'altra pratica e al di là del documento totalmente bianco, senza alcun riferimento di provenienza od altro, le notizie dello stesso, al di là generiche o comunque senza particolare - a mio avviso - significato, le trova comunque in rete sul Social Forum Europeo. Addirittura, mi permetto di dire, se va su certi siti che è bene magari non entrarci trova anche cose molto più pregnanti di quelle che sono segnati su questo documento Social Forum, leggi "Fonte Thor", come trova molte notizie - datate allora eh, non datate oggi - sulla persona dipendente dell'azienda. Cioè, sono cose così, piuttosto note.

P.M. - E questa pratica si ricorda quanto venne fatturata? Questa pratica fu la ricezione di questo documento, stiamo parlando della pratica "Fonte Thor", per la Corte "z 538/02", nella stampa fogli da 14568 a 14590.

IMP. CIPRIANI - La procedura è esattamente come quella che le ho descritto in precedenza: c'è una fattura, la 230 del 9 ottobre 2002, se ho copiato bene l'altro giorno dai vostri archivi, e sono esattamente le stesse modalità che ho narrato prima.

P.M. - Dell'importo?

IMP. CIPRIANI - Ora qui io ho scritto 3 mila.

P.M. - Eh no, sugli importi non ci incontriamo. E' 3 mila 650 sterline equivalenti nel 2002 a circa 5 mila 256 euro.

IMP. CIPRIANI - Quello è un dato oggettivo, il mio errore è facilmente smentibile. E anche in quel caso, come è annotato qui e come è annotato nella pratica, c'è scritto "Pecos", vuol dire che io li ho consegnati a Pecoraro.

P.M. - Ma quando ricevette questi fogli ricevette anche una consegna, chi glieli diede specificò che interesse c'era a conservarli nel suo archivio? E poi lei li avrebbe fatturati.

IMP. CIPRIANI - Vede, lei termina sempre con... non è carino questo qua. Perché "li avrei fatturati" è come se io dovessi speculare su questa situazione. Io non ho fatturato per un mio guadagno su questa operazione, la pregherei di tenerlo presente questo, poi lei può crederci o meno ed è giusto perché io sono qui a difendere la mia posizione.

P.M. - Mi scusi, lei li ha fatturati questi documenti, sì o no?

IMP. CIPRIANI - Attenzione, io li ho fatturati e li ho consegnati, non c'è un plus tra 3 mila euro o 3 mila sterline o 3 mila 650.

P.M. - Va be', questo lo valuterà la Corte.

IMP. CIPRIANI - Ma io voglio spiegarlo anche a lei perché da

come mi pone la domanda si sottintende un utile. Siccome io faccio l'imprenditore, l'utile so cos'è. In questo caso non c'è un utile, io ho girato dei soldi e per recuperarli devo fare la fattura e qualche volta siccome li recuperavo tardivamente, mi portavo avanti con la fatturazione.

P.M. - Mi scusi, signor Cipriani, ma che fatture faceva con la W.C.S.? A chi pagava le tasse con la Worldwide Consultants Security? Queste sono tutte le pratiche su cui la sto interrogando, sono pratiche fatturate con le società inglesi.

IMP. CIPRIANI - Mi perdoni, non generiamo confusione alla Corte che non ha avuto modo di... io spiego, ma spiego anche molto bene. Prima chiudiamo l'argomento fatturazione delle due pratiche. Ripeto, fatturazione delle due pratiche senza un utile economico. Cioè, perché non c'è un utile economico al contrario di altri casi?

P.M. - Signor Cipriani, mi scusi...

IMP. CIPRIANI - Ma lei mi ha fatto una domanda e io...

P.M. - Facciamo una mozione d'ordine, nel senso che funziona un po' così: io faccio le domande e lei mi dà le risposte.

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Presidente, non gli dà la possibilità di rispondere.

P.M. - Se per ogni domanda deve fare un commento... poi le cifre le guarderà la Corte, sono tutte lì le fatture.

IMP. CIPRIANI - Però lei mi deve far parlare, Signor Pubblico Ministero.

PRESIDENTE - Facciamolo rispondere, però senza polemizzare.
Risponda, se vuole.

IMP. CIPRIANI - Rispondo volentieri io.

PRESIDENTE - Allora risponda, non polemizziamo.

IMP. CIPRIANI - Passo indietro, le due fatture collegate apparentemente alle due operazioni "Fonte Thor" o "Door", ormai diciamole tutte, vale a dire il dipendente Pirelli Fabrizio Portaluri, oppure appunto generico Social Forum Firenze. Allora, ci sono due fatture e secondo me ce ne può essere una successiva, salvo le verifiche oggettive, dove ho detto prima che mi porto avanti con la fatturazione, c'è scritto esattamente "acconto su future erogazioni". Siccome i termini sono chiari, si capisce perché. Allora, questi soldi sono stati fatturati, Signor Pubblico Ministero, dalla società inglese e io ho fisicamente consegnato questi denari su disposizione della direzione Security Pirelli nella persona di Tavaroli a Pecoraro e ho detto qual era la funzione di Pecoraro all'interno dell'azienda. Poi cosa io ho fatturato con la W.C.S. inglese è negli atti, e lei lo conosce molto bene; poi cosa io ho pagato con la W.C.S. all'estero secondo le modalità delle società di diritto inglese è negli atti, perché io ho pagato - tramite il Gemana che era la fiduciaria che gestiva i rapporti -

svariati soldi che comprendevano anche gli emolumenti amministrativi e fiscali di quei paesi; altre volte - e mi dispiace oggi veramente che non ci siano i miei faldoni, si poteva guardare - invece una normalissima pratica commissionata, elaborata e relazionata. Non era una partita di giro di rimborso, "ti ho dato 3 mila o 3 mila 650 e me li ripiglio", ma ho fatturato questa pratica a questo prezzo e in questo prezzo, pagate le spese ovviamente, c'è anche l'utile. Volevo dire questo, poi se c'è qualcos'altro che posso aiutare a far capire meglio sono qua per questo.

P.M. - Tavaroli quando le consegnò questa pratica le disse qualcosa?

IMP. CIPRIANI - Scusi, mi ero dimenticato. Questi due fogli, che poi sono due - tre per ciascun argomento, mi furono dati fisicamente da Tavaroli e Pecoraro che erano insieme. Io veramente li ho riletti attentamente l'altro giorno e, come ho detto poc'anzi, ho visto di che si trattava e li ho archiviati, facendo anche una battuta a Tavaroli e dicendo "io su questo signore ho ben più di quello che è scritto qua sopra, qui non c'è scritto quasi nulla".

P.M. - Ma Tavaroli quando le consegnò questi documenti le disse qualcosa di provenienza, della finalità?

IMP. CIPRIANI - Ah, giusto. Non me lo disse Tavaroli, me lo disse sia Tavaroli con l'assenso di Pecoraro che era

accanto a lui, mi disse che provenivano dal ROS. Io per l'esattezza integrai, questo me lo ricordo benissimo, dissi "va be', dal ROS qui di Milano dove lavoravi te" e invece sia Tavaroli che Pecoraro dissero "no no, vengono dalla centrale di Roma e li ho presi qui a Milano". Poi questi documenti li ho presi, li ho buttati in borsa e li ho messi in archivio. Questo, se ricordo, lo dissi anche al suo collega.

P.M. - Ha memoria di un incontro con Marco Bernardini all'Hotel Flora e del contenuto dello stesso?

IMP. CIPRIANI - Sì, mi ricordo dell'incontro, non mi ricordo quando, ma me lo ricordo bene.

P.M. - Può riferirlo alla Corte?

IMP. CIPRIANI - Marco Bernardini con il quale, come ho brevemente accennato, la collaborazione è durata sì e no un anno, per l'esattezza 2001, metà, per tutti i fatti che in parte... mi sembra di ricordare abbia detto il 18 di luglio, cercò un riavvicinamento nei miei riguardi per poter lavorare ancora in subappalto con me, essendo io di fatto un general contractor di tutte le attività che gestivo non solo per Pirelli e Telecom, mi permetto di dire per molti altri clienti, e mi incontrò a Roma all'Hotel Flora proponendomi - ora è un po' squallido dirlo - una distinta di servizi e di prezzi per cose che lui avrebbe potuto ottemperare. Francamente io non avevo intenzione di rincontrarlo, però per tutta una serie di

valutazioni tra cui quella di non avere particolari inimicizie con una persona che comunque aveva dimostrato di avere molte conoscenze nella Pubblica Amministrazione, conoscenze per le quali - richiamo alla Corte - io ho discusso solo telefonicamente, me lo ricordo ancora, in due occasioni con questi collaboratori, chiamiamoli, di Bernardini, una volta per una scorta del Dottor Tronchetti Provera su Roma all'inizio quando se ne occupava lui e non avevamo noi ancora una struttura operativa su Roma e mi fu detto "ah, ma questo usa personale pubblico", non solo non lo voleva l'azienda, non lo volevo io a discussi con lui, con Spinelli e con quegli stessi operatori al telefono in maniera molto accesa, perché non è che mi tiro indietro. Poi la stessa cosa accadde in un altro paio di occasioni e per questo lo misi fuori. Lo rincontrai... perché insomma tirare delle gomitate in questo settore con uno che ha tutte queste entratture, chiamiamole, grigie potrebbero esserci dei problemi ulteriori a chi lavora che francamente è meglio non avere. Lo incontrai, mi fece questa distinta di possibilità...

P.M. - Distinta di possibilità, se può dettagliare.

IMP. CIPRIANI - A memoria ricordo servizi di pedinamento con personale appartenente molto, lui diceva, alla Polizia, che aveva un certo prezzo che ora francamente, Dottore, non mi ricordo; informazioni da archivi; informazioni su

terminali. Insomma, tutta una serie di portafoglio di servizi.

P.M. - Informazioni di archivi quali?

IMP. CIPRIANI - Guardi, vado per esclusione, tutto quello che mi può avere offerto erano dagli SDI all'Anagrafe Tributaria alle entrate presso le Questure. Mi ricordo "io posso accedere al fascicolo riservato della Questura", eccetera. Io presi atto, poi non so se subito o pochi giorni dopo dissi "no no, sei troppo caro, non mi interessa, arrivederci e grazie". Liquidai la cosa così. Ora, la distinta delle operazioni... lui, poi non so quanto questo potesse corrispondere a verità, spendeva di tutto e di più, dai servizi segreti alle scorte con la Polizia, a tutto quello che in teoria si potesse fare di...

P.M. - Insomma, qualche servizio fatto dalla Polizia su commissione... pagato da Bernardini lei lo conosce.

IMP. CIPRIANI - Ne conosco uno solo che è quello purtroppo che per omesso controllo mio, e questo è il mio rammarico, è quello che ha fatto nei danni del Dottor Dal Toso. E credo di aver riferito l'altra volta su questo.

P.M. - Questo per dire che probabilmente non erano soltanto vanterie.

IMP. CIPRIANI - Sì, attenzione ai tempi. Al Dottor Dal Toso si ritorna indietro nel tempo, siamo al Natale del 2000, qui siamo dopo quando lui era già fuori e voleva rientrare in

qualche modo sotto il mio lavoro, se vogliamo.

P.M. - Cioè, questo incontro quando sarebbe avvenuto?

IMP. CIPRIANI - Questo non glielo so dire.

P.M. - All'epoca disse che avvenne nella primavera del 2004
presso l'Hotel Flora di via Veneto di Roma.

IMP. CIPRIANI - Perfetto, allora vede ben quanto tempo dopo
accadde questo. Era fuori anni luce lui dalle
collaborazioni con me. Nel 2001 lo misi fuori, metà 2001,
lui e il suo compare Spinelli, senza tanti complimenti.

P.M. - In quell'ambito di intelligence confidenziale riservato
e qualificante per la sua attività investigativa rispetto
alla mera consultazione di database più o meno riservati
ebbe modo di avere informazioni da Guatteri?

IMP. CIPRIANI - Sì, certo. Guatteri è conosciuto da me da
tantissimi anni, da quando ero in banca, sicché - pensi -
si parla degli anni Novanta e ha collaborato con me per
attività sia operative estere di supporto ad altri
elementi di sicurezza presi sul posto all'estero, sia per
attività informativa richiesta allo stesso su paesi
anglofoni e la stessa Francia.

P.M. - Paesi francofoni?

IMP. CIPRIANI - Francofoni, scusi.

P.M. - E le informazioni di Guatteri avevano un certo pregio,
qualificavano le sue investigazioni?

IMP. CIPRIANI - Certamente, per due motivi: primo perché
Guatteri scriveva molto bene e dava anche pregio il suo

modo di scrivere alle notizie e comunque anche lì Guatteri spesso riferiva su situazioni, mi riallaccio all'inizio dell'interrogatorio, generiche, fonti aperte e poi magari credo, come lui stesso ha ammesso qua, riusciva a fare anche una chiacchierata telefonica con l'Ambasciata di quel paese anziché un altro e magari aveva informazioni più qualificate dall'addetto commerciale o da chi lui conosceva personalmente in quell'Ambasciata in quel paese che riportava in maniera molto elegante nello scrivere nell'appunto che lui forniva. Guatteri, ricordo, è quello che gestiva spesso le missioni all'estero in supporto al personale Pirelli o Telecom preso sul posto per tutte le missioni di vacanza e/o di lavoro del Dottor Tronchetti e della signora.

P.M. - Lei ha avuto modo di ascoltare le segretarie che fanno riferimento anche a informazioni provenienti da "nostri mezzi", che cosa significa "nostri mezzi"?

IMP. CIPRIANI - "Nostri mezzi", come ho riferito ai tempi al suo collega, erano tutte le informazioni che io gestivo personalmente, vale a dire i miei contatti personali o conoscenze personali che mi aiutavano ad avere informazioni per quel contesto specifico oggetto della pratica o un sub oggetto della pratica, che potevano essere Guatteri, John Poa perché andavo personalmente a trovarlo su cose quando ero in giro. N situazioni. Diciamo, le informazioni gestite personalmente.

P.M. - Ma era la parte più qualificante del suo lavoro quella che poteva valere la pena rivolgersi a Emanuele Cipriani piuttosto che rivolgersi a uno dei tantissimi investigatori che ci sono sul mercato?

IMP. CIPRIANI - No no no, attenzione. Era sicuramente una parte più interessante, ma era perché quella fonte o quelle fonti erano conosciute direttamente da me e anche per... le faccio un esempio, Guatteri parlava col mio personale, le famose sette persone di segreteria citate qua, però poi indipendentemente dall'oggetto del contendere non mi sembrava nemmeno opportuno che Guatteri parlasse con una delle mie segretarie o con uno dei miei collaboratori. Per l'amicizia e la conoscenza che mi legava a lui e perché a me spiegava le cose magari più velocemente che dover parlare a un dipendente gestivo io la fonte. Poi poteva essere anche motivo che la fonte era sicuramente quella che dava notizie più interessanti, ma era perché...

P.M. - Ma John Poa e Guatteri sono stati suoi testimoni di nozze?

IMP. CIPRIANI - Guatteri non è mai stato mio testimone di nozze, è stato invitato al mio primo matrimonio nel 2001; John Poa no, è stato mio ospite un fine settimana a Firenze e basta.

P.M. - Lei ricorderà che le segretarie parlano di "nostri mezzi", di un suo testimone di nozze e lei nel verbale

del 27 ottobre 2006 a pagina 4 dice a proposito di "nostri mezzi": "L'indicazione di 'nostri mezzi' sulle pratiche stava anche ad indicare il ricorso a Marco Mancini, ma tale indicazione non riguardava esclusivamente la sua persona perché stava più che altro a significare che me ne sarei occupato personalmente".

IMP. CIPRIANI - Esatto.

P.M. - "Quindi in questi casi il contatto e la richiesta veniva da me rivolta direttamente sia a Marco Mancini, sia a Guatteri e allo stesso John Poa".

IMP. CIPRIANI - Sì, io non ho menzionato Marco Mancini perché ho un certo imbarazzo a farlo in riferimento a quello che ho letto nella nota lettera del Presidente del Consiglio del 2009, ma non ho problemi a confermare quello che lei ha appena detto, che tra i miei contatti c'era anche quella persona. Però qui io non so più quanto posso esprimermi, oppure no.

P.M. - Questo lo valuterà la Corte.

IMP. CIPRIANI - Comunque va bene quello che lei ha detto adesso.

P.M. - Cioè, è quello che ha detto lei.

IMP. CIPRIANI - Ma glielo confermo.

PRESIDENTE - Evitiamo le polemiche e procediamo.

P.M. - Lei ha indicato poc'anzi come John Poa abbia ricevuto in contanti circa 2 milioni. Guatteri quanto ha ricevuto e con che modalità?

IMP. CIPRIANI - Quanto ha ricevuto in tutti gli anni che le ho appena narrato prima le posso dare un'indicazione...

P.M. - Un ordine di grandezza.

IMP. CIPRIANI - Un ordine di grandezza che, se non ricordo male, dovrebbe essere quanto ho anche detto sei - sette anni fa al Pubblico Ministero, ritengo non meno di 3 - 400 mila euro.

P.M. - Con che modalità?

IMP. CIPRIANI - Contanti, frazionati negli innumerevoli anni.

P.M. - Non fatturando evidentemente.

IMP. CIPRIANI - Ovviamente, contanti vuol dire non fatturato.

P.M. - Marco Mancini?

IMP. CIPRIANI - Ribadendo l'imbarazzo di prima nel trattare l'argomento Marco Mancini... che devo fare?

AVV. CAROLEO GRIMALDI - Si può pure avvalere della facoltà di non rispondere.

IMP. CIPRIANI - No no, io non è che non voglio rispondere, magari circoscrivo un po' la risposta per cercare di essere corretto...

PRESIDENTE - Circoscriva.

IMP. CIPRIANI - ...Inerente la lettera citata prima e chiedo scusa se sono magari un po' frenato nella risposta. Con Marco Mancini io non ho mai dato particolari somme di denaro se non in occasione di alcune risposte a quesiti in aree medio - orientali che lui mi aveva fatto avere attraverso alcuni suoi viaggi di lavoro, mediante le sue

fonti locali. I tempi erano i tempi della guerra in Iraq o post-guerra in Iraq dove l'azienda Pirelli aveva a quei tempi richieste attraverso, ora non ricordo bene, situazioni intermedie di poter fare delle attività o quant'altro. In più aveva spesso l'azienda Pirelli richieste di accessi all'interno dell'azienda da parte di asserite persone di quei paesi per scambi, diciamo, di interesse industriale. In quel caso lì in qualche occasione, essendo sempre pressato dall'azienda perché le cose andavano fatte veloci, subiti, eccetera eccetera, ho chiesto una mano in qualche occasione a Marco Mancini e nel ritorno di qualche sua missione mi ha supportato nelle risposte delle sue fonti. In quel caso ho ricambiato la fonte che lui mi indicava con modestissimi importi di denaro o invece pagando dei biglietti aerei per la fonte per venire in Europa o dei beni materiali, o in un caso ho comprato dei tappeti da delle persone iraniane.

P.M. - Lei ricorda se successivamente alle dichiarazioni rese nell'ottobre del 2006 il suo Difensore subì un'intrusione, un furto?

IMP. CIPRIANI - Il mio ex Difensore Taddeucci.

P.M. - Si ricorda questa circostanza?

IMP. CIPRIANI - Sì, mi ricordo che in sede di un interrogatorio, quando ero ai domiciliari, in Piazza Umanitaria arrivò con ritardo dicendo che il ritardo era

dovuto al fatto che aveva avuto un'intrusione nel proprio studio, gli avevano rubato del materiale. Insomma, aveva avuto un furto e lo raccontò nei dettagli al suo collega che aveva appena iniziato l'interrogatorio.

P.M. - Ma riguardava materiale di questo processo?

IMP. CIPRIANI - Ora, se gli rubarono materiale di questo processo non me lo ricordo, lui disse che aveva trovato aperto il mio fascicolo sulla sua scrivania. Questo me lo ricordo.

P.M. - Rispetto alla ricostruzione del patrimonio fatturato all'estero che ha potuto leggere nelle carte, che ha potuto rivedere durante l'escussione del Consulente Tecnico Romanò, ha degli appunti? E' una ricostruzione fedele?

IMP. CIPRIANI - Sa, il Dottor Romanò è un signor professionista. Non mi sembra di ricordare ci fossero cose particolari, i soldi sono là, sono sequestrati, non so quale appunto possa muovere, è anche abbastanza circoscritta la posizione. Tante fatture sono state fatte, tante pratiche ci sono, cosa che andava tenuta presente, tanti soldi sono lì al netto dei pagamenti fatti esclusivamente al Gemana, e basta.

P.M. - E i contanti.

IMP. CIPRIANI - E i contanti di cui abbiamo parlato prima.

P.M. - Quindi sostanzialmente su una ventina di milioni di euro fatturati 4 e 4 sono usciti in contanti per i

pagamenti di cui ha riferito anche oggi.

IMP. CIPRIANI - Sì, certo. Poi ci sono gli svariati bonifici fatte alle varie società riconducibili a Gemana.

P.M. - E anche questo è...

IMP. CIPRIANI - Cioè, volevo dire al netto dei prelevamenti per contanti di cui abbiamo parlato prima e i bonifici effettuati a chi sono stati effettuati e non c'è stato altro.

P.M. - E l'agio per i servizi di Gualtieri.

IMP. CIPRIANI - Alcuni bonifici sono stati fatti sulle fatture riconducibili al Dottor Gualtieri, però non c'è altro. Questi tre sono i capitoli di giro dei cosi.

P.M. - Però sono voci che incidono, Gualtieri per il 5%?

IMP. CIPRIANI - Non lo so, il Dottor Romanò ha fatto tutto, io non me lo ricordo.

P.M. - Sì, ma rispetto alla ricostruzione del Dottor Romanò lei ha degli appunti? Cioè, la ricostruzione del Dottor Romanò poi è riassunta nell'informativa 27 del 22 giugno 2006, quindi entrano i soldi da W.C.S. e poi da Security Research Advisor, escono i soldi in contanti per le finalità che ha poc'anzi ricordato, ci sono da pagare i servizi relativi alla gestione delle società estere e da pagare Gualtieri per una percentuale che possiamo dire dal 5 all'8%, una percentuale di questo tipo, il resto che rimane sono circa 16 milioni?

IMP. CIPRIANI - Forse un po' meno?

P.M. - 2 milioni circa li ha impiegati per la casa, 2 milioni circa sono sequestrati in Svizzera.

IMP. CIPRIANI - Sì, un po' meno.

P.M. - Circa 12 milioni stanno sequestrati in Lussemburgo. Quindi andando non col centesimo ma per ordine di grandezza su circa 20 milioni fatturati da W.C.S. e S.R.A. dal 2000 al 2004 sono a lei riconducibili circa 16 milioni. 4 milioni e 4 sono andati in contanti e spese varie.

IMP. CIPRIANI - Spannometricamente.

P.M. - Spannometricamente. Allora, oltre alle spese, tra virgolette, per pagare John Dollar Bear, Guatteri, Bresciani, Nuzzi, diciamo le sue fonti...

IMP. CIPRIANI - Che vanno aggiunte a quelle che abbiamo detto prima.

P.M. - Tutte rigorosamente pagate in contanti.

IMP. CIPRIANI - Certo, aggiunga le operazioni per contanti effettuate per le aziende, sono circa 1 e 3.

P.M. - Okay.

IMP. CIPRIANI - Per dovere di precisione.

P.M. - Giusto. Poi su questo però volevo ritornare sulle operazioni in contante dell'azienda.

IMP. CIPRIANI - Se vogliamo fare una somma algebrica, è sempre un importo considerevole ma scende leggermente.

P.M. - Non ci sono altre spese per i dossier?

IMP. CIPRIANI - Se ci sono delle spese per i dossier... no.

Nei contanti ci sono le spese per i dossier.

P.M. - E quelli li abbiamo citati. Lei di questi soldi che poi alla fine nella più parte aveva trasferito in Lussemburgo dalla Svizzera, una piccola parte è rimasta anche in Svizzera, ne ha mai parlato con Tavaroli?

IMP. CIPRIANI - No, nel più e nel meno come si può parlare sapendo che c'erano delle fatturazioni importanti su società estere che l'azienda conosceva per evidenti motivi.

P.M. - Si ricorda un episodio in cui magari in un momento conviviale ne avete parlato?

IMP. CIPRIANI - La domanda è un po'... non capisco, me la può specificare meglio? Parlato in che senso? Nel senso che io ovviamente lavoravo molto per il gruppo e fatturavo sia su società italiane che estere, era noto direi a tutti. Poi in qualche contesto...? Cioè, mi dica bene come posso aiutarla a rispondere.

P.M. - Nell'interrogatorio del 27 giugno 2007 a pagina 4, a seguito della contestazione di un ricordo di Tavaroli, disse: "Effettivamente nel corso di una cena io dissi a Tavaroli e Mancini che avevo costituito una fondazione in Lussemburgo e che li avrei nominati eredi. Tuttavia io non avevo costituito una fondazione né all'epoca, né dopo, ma si trattava di un riferimento all'operazione di trasferimento di denaro in Lussemburgo".

IMP. CIPRIANI - Va precisato. Nel mio intento tra le varie e

innumerevoli proposte che le banche facevano per investire i denari ed altro c'era anche quello della fondazione in Lussemburgo particolarmente caldeggiate dalla banca per la quale io non avevo particolari simpatie perché non capivo tecnicamente l'operazione; per quanto riguarda Tavaroli e Mancini, io posso aver detto magari qualcosa di simile del tipo, quando Tavaroli viaggiava per il mondo non nella sua fase magari iniziale dell'attività nel gruppo, dicevo sempre "mi raccomando, stai attento - perché lui prendeva aerei come noi prendiamo la metropolitana - prendi bene sempre gli aerei che con tutto quello che si sente dire" e lui mi diceva sempre "va be', se casco pensa te ai miei cinque figli". Questo in virtù di 30 anni di amicizia è una cosa che avrei fatto indipendentemente dai soldi o no che ci potevano essere. Questa è un po' la sintesi del discorso.

P.M. - Proprio invece il ricordo di questa cena, la battuta sugli eredi?

IMP. CIPRIANI - Non mi ricordo. Eredi?

P.M. - Sempre fatta salva la quota illegittima evidentemente.

IMP. CIPRIANI - Tanto è un'operazione che non mi piaceva fare perché non me la spiegavano bene, sicché moriva sul nascere.

P.M. - Rimanendo un attimino sempre sui soldi, lei ha detto di aver cominciato a fatturare ancor prima dell'arrivo di

Tavaroli in Pirelli.

IMP. CIPRIANI - Sì.

P.M. - Si ricorda quanto ha fatturato nel 1994?

IMP. CIPRIANI - No, ma se vuole ho le fatture.

P.M. - Si ricorda quanto ha fatturato nel '95?

IMP. CIPRIANI - Non ho le fatture e non me lo ricordo. Però ce le ho, eh.

P.M. - Sì. Agli atti risulta quanto ha fatturato nel 1995, è stato prodotto nella nota... è un allegato della nota dell'8 giugno 2006, nota Telecom a firma dell'Avvocato Chiappetta. Per le Parti è nel faldone 141 a pagina 291. Risulta che nel '95 lei abbia fatturato a Pirelli 10 mila euro.

IMP. CIPRIANI - '94 e '95, come dissi l'altra volta, erano l'inizio per la Pirelli ad avere una direzione Security che ai tempi era gestita dal solo signor Sola come consulente e dalla signorina Emilia Di Geronimo come segretaria, sicché ci sta che abbia fatturato... non avevano direzione Security, cominciavano in quel momento ad approcciare alla Security.

P.M. - Dico, è un dato documentale che le sto rappresentando, lei ha motivo di discostarsene rispetto alla cifra 10 mila 773 euro fatturata da Polis d'Istinto?

IMP. CIPRIANI - Prendo atto di quello che mi dice, però strano che... io ne ho una qui di... quanto ha detto che è, scusi?

P.M. - 10 mila 773 euro fatturata da Polis d'Istinto a Pirelli.

IMP. CIPRIANI - Ha il numero?

P.M. - No.

IMP. CIPRIANI - Allora invece io ho un problema un'altra volta su queste cose, io ho una fattura qua del 27 dicembre '95, la numero 155 della Polis. Essendo dicembre direi che...

P.M. - E' andata nel 2006.

IMP. CIPRIANI - No no no, è l'ultima dell'anno 2005 (*sic*) ed è di 24 milioni 823 mila 400 lire, sicché già questa supera...

P.M. - 27 dicembre, lei è sicuro che Pirelli l'ha ricevuta questa fattura nel '95?

IMP. CIPRIANI - Guardi, se l'avesse ricevuta anche nel '96 contabilmente deve metterla nel '95.

AVV. NARDO - (*Fuori microfono*).

P.M. - Sono euro.

AVV. NARDO - (*Fuori microfono*).

IMP. CIPRIANI - Questa è in lire.

P.M. - Sono euro. Sì, ci può stare.

IMP. CIPRIANI - Può essere allora. Però questa è una sola e potrebbe essere l'unica nel '95. Io ne ho preso una. Nel '94 sono un po' di più, ma non molte.

P.M. - Cioè, quanto? Fatturato sempre Polis, non parliamo delle società estere.

IMP. CIPRIANI - Sì sì, non c'erano le società estere nel '94.
30 milioni circa.

P.M. - 14 mila euro?

IMP. CIPRIANI - Potrebbe essere.

P.M. - Lei anche quando aveva le società estere ha continuato a fatturare tramite Polis sia a Pirelli, sia a Telecom?

IMP. CIPRIANI - Sì, certo. Vuole la spiegazione?

P.M. - La spiegazione dovrebbe essere già chiara alla Corte, tutte le pratiche "P" con mandato venivano fatturate da Polis.

IMP. CIPRIANI - I servizi di sicurezza con personale autorizzato, censito in Prefettura, tutte le...

P.M. - Tutte le pratiche "P" erano fatturate Polis.

IMP. CIPRIANI - Tutte le pratiche "P" erano fatturate Polis, quelle che l'azienda riteneva più riservate richiedevano la fatturazione estera per un motivo mero di riservatezza.

P.M. - Quando alla scorsa udienza ha prodotto l'elenco clienti è riferibile a quale arco di tempo?

IMP. CIPRIANI - Da quando è nata la mia attività.

P.M. - E sono clienti Polis, W.C.S. o Security Research Advisors?

IMP. CIPRIANI - Se li guardiamo le dico che...

P.M. - Cioè, sono divisi...

IMP. CIPRIANI - No no, questo è il portafoglio clienti preso dal computer.

P.M. - Quindi riguarda anche Polis?

IMP. CIPRIANI - Certo. Poi tra quelli, come dissi al gentilissimo Luogotenente Morgera, vi erano alcune società che rientravano nella fatturazione estera e questo lo specificai esattamente all'inizio... ai primi interrogatori che feci nell'estate del 2007 ripercorrendo tutte le pratiche una per una dei faldoni che lei portò l'altra volta. Nel verbale di inizio, lei leggerà, ci si limita a quelle di Pirelli e Telecom, tant'è che quando arrivavamo a quelle - sfogliandole in maniera cronologica - inerenti un altro cliente, che ne so, l'ENI o una banca internazionale, eccetera, veniva saltata perché non era oggetto dell'interrogatorio di loro interesse. Sicché, riassumendo, dall'elenco che consegnai al Signor Presidente lì ci sono tutta una serie di società o... società prevalentemente, lavoravo con le società, che hanno anche qualche fatturazione estera.

P.M. - Ma tutte quelle che ha consegnato hanno anche le fatturazioni estere?

IMP. CIPRIANI - No, ho detto alcune hanno anche la fatturazione estera.

P.M. - Quindi non sono divisi né per anno, né per società...?

IMP. CIPRIANI - No, quella si chiama anagrafica.

P.M. - Anagrafica Cipriani, diciamo.

IMP. CIPRIANI - No, anagrafica generale delle società e persone, perché ci sono anche degli studi legali e delle

persone fisiche, che avevano rapporti con Polis e alcuni anche con le società estere. Mi scusi, tanto per essere molto pratici, non essendo molte le società o le fatture al di fuori del gruppo fatturate sull'estero bastava estrarrele e individuarle.

P.M. - Infatti, ma io le ho chiesto perché visto che tutto questo processo è sulle pratiche "Z" fatturate all'estero, volevo cercare di aiutare la Corte a sceverare il dato. Lei ricorda di aver consegnato dei soldi a Margherita Fancello?

IMP. CIPRIANI - Sì, le spiego come?

P.M. - Sì, magari se introduce anche il tema di quanto e in quale circostanza.

IMP. CIPRIANI - La signora Fancello mi fu segnalata dalla direzione Security Pirelli...

P.M. - Nella persona di?

IMP. CIPRIANI - Tavaroli, in quanto mi spiegò prima a voce, poi me la presentò di persona, illustrandomi questa persona - vado molto di sintesi per la Corte perché credo l'abbia già sentito dire - testuali parole "come una consulente strategica per l'azienda" che doveva soprattutto nel periodo di arrivo di Tronchetti in Telecom, nuova Telecom, ovvero l'arrivo su Roma di tutto lo spoil system della prima linea dei dirigenti Telecom Milano, alcuni Pirelli Milano portati tutti a Roma, e avevano preso posizione nella nuova Telecom, la signora

Fancello doveva essere un collante col mondo romano, detto - come si sente dire oggi - una lobbista. Così mi fu presentata. A questa persona - che ho letto poi dagli atti avere anche un contratto diretto con il gruppo di allora, quando dico gruppo intendo Pirelli e Telecom così non si sta a fare confusione, tanto a quei tempi era un'unica entità - dovevo corrispondere, perché così mi fu chiesto, 6 mila euro al mese in contanti più, come dissi l'altra volta, la disponibilità di una Classe A che l'Avvocato Nardo precisò essere una macchina. Allora, questo era il mio mandato nei confronti della signora Fancello che ho visto in qualche occasione, non più di tanto, anche per la consegna di questi importi. Tutto questo lei lo trova correttamente riassunto e contabilmente registrato nelle mie solite pratiche col codice della signora Fancello.

P.M. - Che agio poi ricavava da questo servizio?

IMP. CIPRIANI - Normalmente a seconda dell'urgenza e della necessità anche di fare provvista di questi soldi poteva variare anche in relazione a quando loro rimborsavano questi denari che ripeto essere non come qui spesso ho sentito a vista, 30 giorni. Mai, sei mesi, quattro mesi, un anno, delle volte si perdevano le fatture, andavano fatte le copie. I rimborsi erano sempre molto molto lunghi e qualche volta andavano doppiati i documenti. Io ritengo che si potesse aggirare tra il 20 e rotti per

cento, forse un po' di più. C'è stata un'operazione straordinaria in cui da un giorno all'altro, forse due giorni per dovere di precisione, mi fu richiesta un'erogazione straordinaria per la signora Fancello nella misura di 150 mila euro che io portai personalmente a lei e lei mi chiese la cortesia di accompagnarla in banca a fare il versamento, cosa che io feci e l'accompagnai. Non so quale fu il motivo, mi fu detto in 48 ore "questa deve avere questi soldi".

P.M. - Sull'agio il suo ricordo, a parte il fatto che sono dati che la Corte potrà controllare, però il suo ricordo era anche diverso come ordine di grandezza perché quando fu sentito dal Giudice per le Indagini Preliminari il 22 settembre 2006 disse: "I destinatari delle somme che davo in contanti erano persone che operavano sull'estero e questo faceva su richiesta normalmente di Tavaroli o dei diretti interessati prestandomi a fare un servizio che oggettivamente era particolare, ma quale imprenditore mi pareva opportuno rendere per migliorare i miei rapporti con la committente. Il mio compenso per questo tipo di attività pronta cassa veniva calcolato sulla base di quelli che erano i costi delle operazioni che normalmente comportava un aumento di circa il 40 - 50%.

IMP. CIPRIANI - Eh no, nemmeno.

P.M. - "Era sicuramente un'operazione non a rimessa, però considerato il tempo di incasso ci sono sicuramente dei

guadagni. Con questo non voglio giustificare quello che ho fatto".

IMP. CIPRIANI - Nonostante fosse un interrogatorio di garanzia a 48 ore dall'arresto, che le assicuro uno è un po' scioccato, comunque le confermo tutto quello che lei ha letto al di là della percentuale che è facilmente ricostruibile dalla stessa...

P.M. - Dal confronto.

IMP. CIPRIANI - Non è assolutamente quella percentuale lì.

P.M. - Sui soldi ci avvitiamo quando sono dati documentali.

IMP. CIPRIANI - Appunto, ma per chi ascolta volevo essere più preciso.

P.M. - Lei si ricorda di una fatturazione a Domina?

IMP. CIPRIANI - Sì, una fatturazione a Domina fatta con Polis.

P.M. - Mi dica quello che si ricorda di questa fatturazione.

IMP. CIPRIANI - Anche qui una piccola premessa per capire l'origine dell'operazione. C'era un gran fermento in Telecom perché Ghioni, col quale io ho avuto sempre pochissimo a che fare perché esercitava un campo molto lontano dal mio, mi riferiva Tavaroli che doveva fare delle sue attività tecnico informatiche con degli hacker stranieri e doveva pagarli in modalità pressoché contanti o con bonifici esteri. Per questa operazione, che in parte mi permetto di ricordare alla Corte ha trattato anche Bernardini quando è venuto, Ghioni, sempre per

bocca di Tavaroli perché io in questa parte iniziale non ho avuto rapporti diretti con Ghioni, richiedeva mi sembra di ricordare 400 mila euro. Tavaroli mi disse "pensaci te a dargli questo importo perché è urgentissimo, fatti fare le fatture da questi qui tanto sono tutti all'estero, sono paesi dell'Est, eccetera". Io non mi trovai d'accordo su questa cosa per due ordini di motivi: primo, perché non volevo fatture di hacker, o come si chiamano, nella mia amministrazione da gente sconosciuta; secondo, non volevo pagare bonifici a gente sconosciuta per tutta una storia di facili intuizioni; terzo, non conoscendo bene Ghioni se non "buongiorno", "buonasera", "ciao, come stai?" non volevo entrare in questa operazione che mi sembra riguardasse o era agli albori della situazione poi appurata qui nel processo del Brasile o di Kroll, cose in cui io non c'entravo. Allora gli diedi un acconto, se vogliamo sintetizzare, ed è l'operazione "Disquieting", pari a 75 mila euro, perché Tavaroli mi pressava pesantemente. Allora feci l'operazione "Disquieting", che la traduzione non mi veniva mai in mente quando mi interrogava il suo collega e poi andai a guardare, era "inquietante". E gli diedi questi 75 mila euro. Poi dissi "io voglio uscire da questa cosa, non mi interessa, non ci voglio entrare". So che si rivolsero a Bernardini, però tutto l'importo non lo riuscivano a raggiungere. Dopo un po' di tempo

ritornarono all'attacco e mi dissero "ma bisogna che gli dai altri soldi", eccetera. Io non avevo disponibilità liquide, avevo difficoltà a fare fatturazione in quel momento sull'estero e non potevo essere veloce, allora feci un'operazione con la Polis, ovvero mi presentò e venne a Firenze Ghioni con Preatoni e mi dissero di fare un'operazione fittizia per potergli bonificare dei soldi per incrementare il mio acconto che era di 75. Così feci, allora costruì un'operazione ricevendo ufficialmente dei documenti da una società estera riconducibile comunque a Preatoni, di conseguenza sapevo chi avevo di fronte, e pagai - arrotondo le cifre - 50 mila euro e ne rifatturai 90, diciamo il doppio. Dopodiché diedi 50 mila euro in contanti a Firenze a Ghioni con Preatoni e gli altri 50 li avevo mandati a questa società estera, mi sembra di ricordare in Nuova Zelanda. Concludo, totale operazione per me 175 mila euro, se lei aggiunge, Signor Pubblico Ministero, i 250 che dovrebbe aver dato Bernardini, da quello che ho sentito in quest'aula, siamo a 425 che era l'importo originariamente richiesto per questa operazione.

P.M. - La ricostruzione che sta dando oggi è più ricca di quella che aveva dato nella fase delle indagini preliminari, nel senso che ci sono dei pagamenti a Firenze di cui non mi pare avesse...

IMP. CIPRIANI - Sì sì, l'ho detto.

P.M. - ...Parlato per 50 mila euro. Lei ha parlato di pagamenti per 75 mila euro in Firenze.

IMP. CIPRIANI - 75, 50 e 50.

P.M. - Faccio riferimento all'interrogatorio dell'11 aprile 2007: "I 75 mila euro in contanti relativi all'operazione 'Disquieting' li ho corrisposti in parte a Firenze e in parte a Milano. Sul DVD dovreste trovare l'esatta suddivisione", perché erano stati fatturati come operazione "Disquieting", giusto?

IMP. CIPRIANI - Sì sì, non l'ho detto che li ho dati in un'unica soluzione i 75 mila euro.

P.M. - Cioè, 75 mila euro fanno parte di un'operazione fatturata dalle società estere.

IMP. CIPRIANI - Esatto, senza ricarico.

P.M. - E la troviamo sul DVD.

IMP. CIPRIANI - Esatto, in due fatture.

P.M. - Okay.

IMP. CIPRIANI - Sicché due fatture vuol dire due momenti.

P.M. - Operazione "Disquieting".

IMP. CIPRIANI - Bene, totale 75.

P.M. - "Tali soldi li ho attinti dai miei conti esteri dove avevo una liquidità che mi serviva a pagare le mie fonti. La fattura di 97 mila euro circa...", peraltro sulla quale abbiamo già acquisito la relazione.

IMP. CIPRIANI - Sì sì sì.

P.M. - "...Circa dell'operazione 'Mobile' è una fattura della

Polis". In realtà non esiste l'operazione sottostante, la fattura è stata creata solo per dissimulare un bonifico di 50 mila euro emesso da Polis ad una banca estone a favore di Domina Security".

IMP. CIPRIANI - Sì, estera o comunque...

P.M. - Estone.

IMP. CIPRIANI - Pensavo Nuova Zelanda, secondo me Nuova Zelanda.

P.M. - No, Nuova Zelanda sono i soldi di Fenefin che vanno a Ghioni. Fenefin ha sede in Nuova Zelanda.

IMP. CIPRIANI - E' quell'operazione lì, Signor Pubblico Ministero.

P.M. - Ma Domina ha il conto in Estonia.

IMP. CIPRIANI - Domina Security viene pagata...

P.M. - In questa operazione qua, 97 mila euro. Scusi, 50 mila euro sono i soldi che lei bonifica, si ricorda la causale apparente?

IMP. CIPRIANI - La causale sarà... essendo una pratica Polis avrà un numero di riferimento e avrà un oggetto.

P.M. - Si ricorda che erano ricerche di mercato sul mobile'

IMP. CIPRIANI - Ricerche di mercato su telefonia mobile.

P.M. - Okay, questa è la causale apparente della fatturazione emessa da Domina a Polis, Polis rifattura al gruppo 97 mila euro.

IMP. CIPRIANI - In accordo per fornire la copertura che mi era stata richiesta e della quale oltre non volevo andare.

P.M. - I 75 mila fanno parte invece dell'operazione "Disquieting".

IMP. CIPRIANI - Esatto.

P.M. - Fatturati non da Polis, ma?

IMP. CIPRIANI - Dalla società inglese.

P.M. - Dalla W.C.S..

IMP. CIPRIANI - Esatto. Totale dell'operazione 175. 50, 50, 75 e 100 se vuole essere preciso.

P.M. - Però dei 50 su Firenze che si sommano ai 75...

IMP. CIPRIANI - Sì, certo, e po' c'è il bonifico. Io non voglio contraddirla, per l'amor di Dio, però è fatto a Fenefin Nuova Zelanda il bonifico.

P.M. - Dei 50 fiorentini sommati ai 75 in precedenza non mi pare che ne avesse parlato.

IMP. CIPRIANI - Nel primo no, ma nel secondo interrogatorio si perché abbiamo trattato due volte l'argomento.

P.M. - Venne trattato tre volte. La prima volta insisteva nel dire che l'operazione di ricerca di telefonia mobile era effettivamente una ricerca fatta da Polis e questo è l'interrogatorio del 13 ottobre 2006; la seconda volta è il 18 dicembre 2006 e disse questo...

IMP. CIPRIANI - Non è proprio così.

P.M. - Se vuole li leggiamo tutti, però...

IMP. CIPRIANI - Glielo dico io, ad un certo punto io ho detto "guardi, sarà così, sicuramente ho fatto una bischerata". Si legga bene perché ho detto proprio così. Poi dopo

siccome questa cosa mi ronzava in testa e non mi era chiara...

P.M. - Gliel'abbiamo chiesta tre volte.

IMP. CIPRIANI - Io poi la seconda o la terza volta che mi è stato chiesto...

P.M. - La terza volta è quella che le ho detto appena, adesso le leggo la seconda volta.

IMP. CIPRIANI - Ho ricostruito l'operazione e ho detto "una volta visti gli atti, adesso le spiego come ho fatto l'operazione", perché non mi tornava questa operazione, tant'è poi al totale si arriva a 425 come era la richiesta originaria di Ghioni all'azienda.

P.M. - La terza volta gliel'ho già detta, la seconda volta disse questo: "Io ho già dichiarato in una memoria a mia firma..." che è questa, se vogliamo la produciamo.

IMP. CIPRIANI - La ricordo bene, macchina da scrivere.

P.M. - "...Fatta pervenire dal mio Difensore di aver consegnato a Fabio Ghioni la somma in contante di 75 mila euro in relazione all'operazione 'Disquieting', associata alle iniziali FG. Ne conservo una copia nella documentazione con cui sono venuto qui a Milano e chiedo che venga allegata al presente verbale. Tavaroli mi disse che Ghioni doveva con tali somme...". Questi sono i soldi di "Disquieting" che vanno a Fenefin; i soldi che vanno a Domina vanno a una banca estone. Va be', comunque... "Tavaroli mi disse che Ghioni doveva con tali somme

pagare una rete di ragazzi esperti in analisi di sistema di rete che operavano nei paesi dell'Est".

IMP. CIPRIANI - Esatto, è così.

P.M. - "Tavaroli aggiunse che occorreva che io procurassi a Ghioni ulteriori somme di denaro, anche se non so indicare esattamente gli importi che potrebbero aggirarsi intorno alla cifra riferita da Bernardini. Adesso che meglio rifletto posso dire che la fatturazione con la società Domina Security di Preatoni, che mi è stata contestata nel corso di precedenti interrogatori e in particolare, aggiungo ora, nell'interrogatorio del 13 ottobre 2006, si riferisce ad altra somma di denaro in contanti pari a circa 50 mila euro che io ho consegnato a Fabio Ghioni. Ancora una volta l'indicazione proveniva da Tavaroli così come l'istruzione di procedere ad un'operazione fittizia, come avevo già riferito".

IMP. CIPRIANI - E' come dico io, vede?

P.M. - "Tavaroli non mi ha mai detto quale compito fosse assegnato a questi ragazzi da retribuire, limitandosi a dire che erano particolarmente forti".

IMP. CIPRIANI - Ma allora torna.

P.M. - Vedrà la Corte.

IMP. CIPRIANI - Io non voglio polemizzare.

P.M. - Io dalle sue dichiarazioni di oggi apprendo di 75 mila nell'operazione "Disquieting"; 50 mila in contanti...

IMP. CIPRIANI - Che ha letto adesso.

P.M. - ...E 50 mila per bonifico a Domina.

IMP. CIPRIANI - Esatto, totale? 175.

P.M. - I 50 mila in contanti nei precedenti tre interrogatori, se vuole le leggo anche quello del 13 ottobre 2006, non ci sono.

IMP. CIPRIANI - Mi perdoni, ma quello che ha letto adesso quando ha detto "50 mila euro in contanti" l'ho dichiarato sei - sette anni fa. L'ha letto adesso, non vorrei... sa, sono anche un po' stanco, mi scusi. Lei ha letto un minuto fa "50 mila euro in contanti a Ghioni", se ho sentito bene.

P.M. - 18 dicembre 2006.

IMP. CIPRIANI - Ce l'ho anch'io, se vuole.

P.M. - Ma vede, o diciamo che lei li ha bonificati questi soldi o diciamo che li ha dati in contanti. Il bonifico risulta.

IMP. CIPRIANI - Eh no, allora - vede - qui c'è un equivoco.

P.M. - Glielo rileggo: "Adesso che meglio rifletto posso dire che la fatturazione per la società Domina Security di Preatoni" ed è una fatturazione con gli estremi del bonifico della banca estone che va a ricevere i soldi, prodotta...

IMP. CIPRIANI - C'è un fascicolo, c'è tutto dentro.

P.M. - ...Prodotta nelle consulenze tecniche del Dottor Romanò. "Adesso che meglio rifletto posso dire che la fatturazione con la società Domina Security di Preatoni

che mi è stata contestata nel corso di precedenti interrogatori si riferisce ad altra somma di denaro in contante pari a circa 50 mila euro che io ho consegnato a Fabio Ghioni. Ancora una volta l'indicazione proveniva a Tavaroli così come l'istruzione di procedere a un'operazione fittizia, come avevo già riferito". Quindi le chiedo: la fattura emessa da Domina riguarda 50 mila euro, lei questi 50 mila euro da Polis li ha consegnati in contanti a Ghioni o ha consegnato in contanti i soldi e ha mandato il bonifico alla Domina?

IMP. CIPRIANI - Tutti e due. 50 in contanti nel mio ufficio a entrambi, 50 bonificati, recuperati 100 con la fatturazione e 75 in contanti sulla società estera.

PRESIDENTE - Credo che adesso possiamo passare avanti.

P.M. - Nelle sue indagini le è capitato di acquisire tabulati?

IMP. CIPRIANI - Telefonici?

P.M. - Sì.

IMP. CIPRIANI - Praticamente mai, infatti non ne trova uno nel DVD.

P.M. - Uno lo trovo.

IMP. CIPRIANI - No no, non c'è verso.

P.M. - Operazione "Como".

IMP. CIPRIANI - Non c'è verso.

P.M. - Praticamente mai o qualche volta sì?

IMP. CIPRIANI - No, mai. Tutto quello che io ho trattato

coerentemente a quello che ho sempre dichiarato dal 30 marzo 2006 lei lo trova nei faldoni che questa volta non ha portato. C'è di tutto lì.

P.M. - Non sono miei.

IMP. CIPRIANI - Insomma, per dire.

P.M. - "Viene esibita a Cipriani la pratica 'Z 00/261' del 2000 - quindi 261/00 - operazione 'Sharp' di cui si riportano i seguenti testuali passaggi: sono in corso valutazioni per lo sviluppo di numero 53 utenze cellulari rilevanti l'analisi e le centinaia di utenze fisse acquisite dal log. Si fa altresì presente che nello stesso report, foglio numero 6070 si afferma: restiamo in attesa di vostre comunicazioni inerenti le utenze cellulari per poter intraprendere attività di sviluppo dell'utenza cellulare di vostro interesse. Viene ulteriormente esibito il documento numero 6292, pagina della stampa del DVD, con richiesta di spiegazioni a riguardo: quest'ultimo documento, 6292, è un tabulato, anzi trattasi di estratto di numeri verosimilmente provenienti da un tabulato. In genere quando io facevo riferimento a file di log aziendale intendeva riferirmi alla stampa del centralino telefonico in uso a determinati uffici. Per quel che ricordo, posso affermare che fu Tavaroli a fornirmi i log aziendali e non so in che modo abbia potuto esserne in possesso. Per quanto mi riguarda ho poi sviluppato le singole utenze e mi sono

procurato i tabulati telefonici rivolgendomi a Bernardini, senza peraltro sapere da chi quest'ultimo abbia potuto ricevere il tabulato".

IMP. CIPRIANI - Anno 2000. Quella è un'operazione...

P.M. - "Sharp".

IMP. CIPRIANI - Sì, "Sharp 1", "Sharp 2", "Sharp 3", pesantissima in termini di lunghezza e complessità, mi sembra fatta sull'estero o parte estera e parte Italia, però siamo a 12 anni indietro. Quando io parlo di sviluppo di utenze parlo dell'anagrafica perché nel contesto specifico di quella pratica interessavano le anagrafiche, me lo ricordo ancora. Poi essendo il 2000, questo torna con quello che ho detto prima, era il periodo in cui c'era una certa collaborazione con Bernardini ed è stato anche uno dei motivi per cui con Bernardini poi sei - sette mesi dopo, e si va a metà 2001, io ruppi i rapporti perché uno dei motivi era che "faccio tutto io, procuro tutto io" e non arriva mai nulla. Infatti lei non trova i tabulati nel DVD. Poi, va be', questo può essere meno interessante, i motivi per cui con Bernardini ho cessato ogni collaborazione è perché era poco attendibile anche nelle sue risposte su altri fronti oltre al famoso impiego di personale atipico.

P.M. - Si ricorda pure ricerche relative a tabulati di traffico telefonico nell'operazione "Progetto Care"?

IMP. CIPRIANI - Allora, sul "Progetto Care" che è inherente al calcio tabulati telefonici, mi scusi, non li chiedevano certo a me. Infatti non li trova. Se lei pensa chi era il mio committente non viene a chiedere i tabulati telefonici a me e, tra parentesi, economicamente sbagliando la richiesta perché gli sarebbero costati, a prescindere che - ripeto - non ho trattato questo argomento e non trova nulla di questo argomento, tanto più sul "Progetto Care".

P.M. - "Viene esibito a Cipriani il documento 5422, si tratta dell'affiliazione denominata 'Progetto Care' datato 2 febbraio 2000 in cui compaiono le seguenti sollecitazioni rivolte alla committenza e definito indispensabile per l'attività demandata tra cui identificazione esatta con riferimento telefonico degli allenamenti, utenze cellulari in uso ai soggetti di interesse, utenze fisse, domicilio e residenza presso conoscenti, presso amici, note di riferimento ai soggetti di interesse, ritrovi noti di ufficiali riferiti alle società dove i personaggi possono gravitare con relativi numeri di telefono. Sono stati eseguiti gli accertamenti complementari concordati oltre a sopralluoghi operativi ai domicili dichiarati".

IMP. CIPRIANI - Lei sta leggendo la parte embrionale della pratica in cui l'azienda aveva fatto la richiesta e per iniziare l'attività fu fatto quello screening in cui abbiamo detto "per poter avviare questa attività su

questi personaggi sportivi occorre dove sono, cosa vivono, cosa fanno, i telefoni, i cellulari, la macchina, se avete informazioni di qualsiasi genere e natura" e abbiamo fatto un estratto conto di queste informazioni necessarie per poter avviare quelli che erano, e poi sono stati maggiormente, i pedinamenti di notte, di giorno e quant'altro. Sicché lei sta leggendo l'invito al cliente di fornire informazioni per poi sviluppare l'attività.

P.M. - E per il pedinamento il cellulare cosa le serviva?

IMP. CIPRIANI - Ma sa, a tante cose. Il cellulare può servire per chiamare quella persona, farsi passare per un altro, vedere se risponde lui, tante cose anche un po' banali se vuole. Il numero di casa per vedere se ci risponde, e mi riferisco in particolare a un importante calciatore, per vedere se siccome aveva l'uscita coperta se qualche volta telefonandogli o portandogli della pizza a casa sbagliando vedere se era in casa, chiamandolo prima. Sono mille artifizi anche sciocchi e banali che però in un contesto operativo ti possono aiutare.

P.M. - E invece non aiutava avere l'elenco dei contatti di queste persone, chi frequentavano?

IMP. CIPRIANI - Le ripeto, se lo poteva fare il committente senza spendere nulla senza chiedere a me. Era il "Progetto Care", cioè il calcio.

P.M. - Lei si ricorda di avere interloquito con Tavaroli e altre persone su utenze della dirigenza flaggate per

verificare eventuali intercettazioni?

IMP. CIPRIANI - Col Dottor Bove.

P.M. - Che ricordo ha di questa circostanza?

IMP. CIPRIANI - Una volta in occasione mi sembra di una bonifica che si fece a Torre Rossa, la sede dell'allora Tim, dove c'erano gli uffici del Dottor Bove seppi da lui che c'era una lista attenzionata di cellulari da parte dello stesso povero Bove.

P.M. - E come funzionava?

IMP. CIPRIANI - Non lo so, per sintesi mi disse, poi una volta me lo ripeté anche in presenza di Tavaroli, che i numeri dei vertici del gruppo erano tenuti sotto attenzione in caso di interventi dell'Autorità Giudiziaria, ma un pour parler così. Io non ne sapevo di più.

P.M. - Che cosa è la "Banda Bassotti"?

IMP. CIPRIANI - E' un nomignolo poco simpatico che ho letto in atti detto da qualche Teste ostile...

P.M. - No no no, il copyright non è particolarmente protetto, nel suo DVD ci sono appunti "B. Bassotti".

IMP. CIPRIANI - Ah, nel mio DVD? Dovrebbe essere molto datata questa annotazione, comunque è facilmente riconducibile. Dovrebbe essere un'annotazione datata nel tempo in cui, come ebbi modo di riferire al suo collega, attribuivo questo nomignolo a Martini, a Luigi Martini, che è un ex sottufficiale dell'Arma, poi anche lui inseritosi nell'attività investigativa privata. Ai tempi dei tempi

mi dava delle collaborazioni e io lo sintetizzai insomma, e lui era con altri, come "Banda Bassotti". Poi, come stavo dicendo, purtroppo ho ritrovato questo nomignolo attribuito anche a me negli atti del processo.

P.M. - Si ricorda se si faceva riferimento anche a personale di Polizia che faceva attività...?

IMP. CIPRIANI - Martini era ai tempi nei Carabinieri, poi uscito.

P.M. - Il ricordo che aveva di questa circostanza nel verbale del 27 giugno 2007 è leggermente diverso. "Banda Bassotti è fuori e non è ancora compresa", questa era la domanda. "Prendo atto delle dichiarazioni fornite da Tavaroli a riguardo nel suo interrogatorio 22 maggio 2007 facendo presente che effettivamente io e Tavaroli per 'Banda Bassotti' intendevamo riferirci a quella tipologia di false verifiche simili a quella verificatasi a Vetralla".

IMP. CIPRIANI - Rientra in quello che le dicevo, "Banda Bassotti", Vetralla, Martini ha fatto anche lui degli accessi così prima di andare in congedo e mettersi nel privato. E' corretto quello che lei dice, integra quello che ho detto io. E poi ci rientrava anche successivamente però nel tempo anche i finanzieri di Vetralla.

P.M. - Lei a chi comunicò le informazioni inserite nel dossier "Oak"?

IMP. CIPRIANI - Il dossier "Oak" per l'esattezza saranno 12 -

13 report.

P.M. - Sì, non la interrogo a lungo su questo perché ha riferito in sede di esame. Era una circostanza che volevo comprendere sulla circolazione di queste informazioni.

IMP. CIPRIANI - L'ultimo o il penultimo, insomma nella parte finale dei report che sintetizzerei più corposi per le informazioni e per gli allegati degli stessi, ovviamente consegnai il rapporto a Tavaroli come ho sempre fatto nei report fin dall'inizio e della sintesi, non escludo forse un allegato con uno schema, ma non lo potrei giurare, ma sicuramente ne ho parlato con Mancini. Ma non ho dato fisicamente il dossier, posso avergli dato un allegato, una sintesi, uno schema di sintesi allegato al dossier, una cosa del genere.

P.M. - Non ho altre domande.

IMP. CIPRIANI - Posso fare una precisazione proprio sulla circolarità delle informazioni? Attiene alla domanda dei fogli "Fonte Thor".

PRESIDENTE - Può farla rapidamente.

IMP. CIPRIANI - Volevo spiegare che la circolarità delle informazioni, lo dico proprio per un'esperienza personale, tra le multinazionali e gli organismi di sicurezza, vedi servizi segreti, vedi alcuni reparti della Polizia di Stato o dei Carabinieri, sono da sempre attive queste collaborazioni soprattutto quando si tratta di protezione del know how delle stesse aziende e ancor

più quando si tratta di situazioni eversive. Questo io l'ho riscontrato sia nel caso specifico di Pirelli, degli appunti, vedi Social Forum, Portaluri, eccetera, essendo un patrimonio condiviso delle notizie perché si scambiavano queste notizie, queste informazioni, ma la mia esperienza di quasi vent'anni in questo settore mi riporta ai tempi in cui ho lavorato per diversi anni per l'IBM, società ovviamente americana, eccetera, in cui lì era ancora più accentuato questo scambio, tant'è che spesso vedeva personaggi appartenenti a queste amministrazioni che si riunivano con gli stessi top manager della Security sia italiana che europea della IBM. Volevo spiegare che non è una cosa irregolare, e con questo dico tutto. Dico anche che questo accade, lo dico per cognizione generale, perché almeno fino ad anni fa quando io ancora lavoravo in questo settore gli stessi organismi di sicurezza - allora, non so oggi - non avevano una sezione specializzata in tutela delle multinazionali e delle aziende per il know how, ma rientravano in quello che si chiama sicurezza generale in tutela del patrimonio nazionale, mentre questo non accade per esempio nel Giappone, nella Gran Bretagna, in Germania e nella stessa Francia dove hanno sezioni dedicate. Tutto qua.

PRESIDENTE - Adesso le Parti Civili che hanno l'Imputato Cipriani nella loro lista.

AVV. CONTI - Presidente, io non ho la lista adesso qui, però volevo proporle: noi abbiamo sentito il Dottor Cipriani a sommarie informazioni alla presenza del Difensore ovviamente e chiedevo la possibilità di acquisire il verbale per ridurre le domande. E' sempre sulla vicenda Nola e Gallina e sugli accertamenti fatti.

PRESIDENTE - Si oppongono i Difensori?

AVV. CAROLEO GRIMALDI - No no, assolutamente.

PRESIDENTE - Allora acquisiamolo.

AVV. MOCCHI - Chiedo scusa, Presidente, se mi dà un minuto per consultarle.

(Nds, breve silenzio, le Difese visionano documentazione).

PRESIDENTE - Acquisiamo perché nessuno ha detto che si oppone.

L'Avvocato Conti chiede solo se conferma quello che ha dichiarato a lei.

IMP. CIPRIANI - Non l'ho visto, ma se l'ho dichiarato a lei sì, certo.

AVV. CONTI - In sostituzione dell'Avvocato Paola Balducci, una domanda: solo se ricorda se la moglie del Dottor Nola, Lucia Coletta, è stata sottoposta anche lei ad accertamenti.

IMP. CIPRIANI - Ritengo che nella pratica "New Entry" Telecom quando abbiamo trattato un'innomerevole lista di nominativi ed è stato trattato il Dottor Nola automaticamente è stata trattata la moglie.

Parte Civile - Avvocato Gentili

AVV. GENTILI - Avvocato Gentili, difesa delle Parti Civili Locarno e Dal Toso. Temporaneamente sostituisco il collega Brigida. Prima domanda: chi le ha dato la commissione relativa al Dal Toso?

IMP. CIPRIANI - L'operazione inerente un'investigazione sul Dal Toso venne nel corso di una serie di altre operazioni, come ho descritto l'altra volta, per Coca Cola da parte dell'allora direttore del personale Farina, se non ricordo male, ma siamo a tanti tanti anni fa.

AVV. GENTILI - Nell'interrogatorio lei fu più preciso, lo leggo soltanto per la sua memoria. Non è una contestazione.

PRESIDENTE - E' una contestazione, Avvocato?

AVV. GENTILI - Nell'interrogatorio 13 ottobre 2006 a pagina 6 lei disse più precisamente: "L'incarico di investigare sulla persona di Dal Toso mi fu assegnato da Roberto Farina e Fabio Albanese, rispettivamente direttore del personale e direttore generale della Coca Cola". Conferma?

IMP. CIPRIANI - Precisione per precisione, l'incarico me l'ha dato Farina, successivamente nel corso degli incontri avuti per relazionare sul report c'era anche...

PRESIDENTE - Fabio Albanese.

IMP. CIPRIANI - Esatto, che era allora l'amministratore delegato.

AVV. GENTILI - Grazie. Le mostro l'allegato 14 che noi abbiamo presentato. L'allegato 14 è il fascicolo delle investigazioni.

(Nds, l'Imputato ne prende visione).

IMP. CIPRIANI - Mi ha mostrato il documento 14 di questa memoria corposa alla Corte d'Assise, che siete Voi, in cui...

PRESIDENTE - Che abbiamo acquisito.

IMP. CIPRIANI - Questo non lo so. C'è il print delle stampe del programma in cui riepiloga la scheda oggetto dell'investigazione e poi c'è il rapporto, questo DVD, bancadati "Z", faldoni che erano qui. Sì, confermo.

AVV. GENTILI - Perché "Z 0032300"?

PRESIDENTE - Avvocato, però abbiamo parlato moltissimo di questo. Risponda sinteticamente.

IMP. CIPRIANI - E' un numero progressivo che generava il programma informatico

AVV. GENTILI - Lo conosceva, l'ha riletto prima di presentarlo alla Coca Cola?

IMP. CIPRIANI - Certamente l'ho riletto, anche se risale a 10 - 12 anni fa, ma come ogni pratica l'ho riletta di sicuro.

PRESIDENTE - Ma lui dice prima di presentarlo alla Coca Cola allora.

IMP. CIPRIANI - Certo che lo rileggo, mica lo consegno senza rileggerlo.

AVV. GENTILI - A foglio 7475 che lei può facilmente trovare, è anche sottolineato, c'è un'irruzione nell'abitazione di Dal Toso. Era coerente alle direttive della Coca Cola anche questo, entrare abusivamente nell'appartamento?

IMP. CIPRIANI - No. Avvocato, mi amareggio purtroppo nel leggere questa cosa, però che qui siano entrati nelle modalità che poi è stato accertato io l'ho appreso qua. Qui mi fu riferito, come ho sinteticamente scritto, che era stato fatto un accesso, ma non mi era stato detto come ovviamente, nell'abitazione di Dal Toso e così ho riferito, dagli appunti che mi diede Bernardini. Il resto non me lo può aver chiesto, ma non perché abbia particolari contatti con la Coca Cola perché me ne può fregare di meno, non ho né contatti con la Coca Cola, né - se lei ha capito un po' come lavoravo facendo i miei errori - è nello stile del mio lavoro. Con questo non dico che non ho fatto...

AVV. GENTILI - Nel foglio 7474 che precede si parla dell'accusa, della voce che il Dal Toso avrebbe fatto parte di un'associazione dei pedofili. Lesse questo?

IMP. CIPRIANI - Certo.

AVV. GENTILI - Provò allora quel disgusto che ha detto nelle scorse udienze?

IMP. CIPRIANI - E glielo ripeto in questa sede. Ho letto, a me arriva una nota in cui mi si dice questo. E le dirò di più, mi si spiega anche per renderla sicuramente più

credibile, io erroneamente - però non avrei avuto parametri diversi - la prendo per buona e la riporto per iscritto.

AVV. GENTILI - Chi è che si è adoperato per compilare, per eseguire le investigazioni e poi per compilare quel report?

IMP. CIPRIANI - Sono due aspetti distinti: le investigazioni, come ho già riferito, le effettuarono gli uomini di Bernardini che Bernardini stesso mandava degli appunti molto ordinari all'ufficio o me li ha consegnati nell'occasione di un incontro, la relazione poi la redigeva uno dei sette dipendenti dell'ufficio e basta. Io sicuramente l'ho riletta come tutte le pratiche.

AVV. GENTILI - Le fu riferito di denunce del Dal Toso, della moglie, dei genitori, di denunce per questi fatti?

IMP. CIPRIANI - Mi fu riferito dal Bernardini che i signori Dal Toso, non mi ricordo se il diretto interessato o il suo babbo, avevano fatto degli esposti o delle denunce, ma me lo riferì Bernardini dicendomi "ah, tanto ci penso io, conosco tutti io", eccetera, dicendomi appunto poi che gli operatori erano operatori della Polizia di Stato.

AVV. GENTILI - Lei riconosce quindi, l'ha già detto, quel report come quello della sua società?

IMP. CIPRIANI - Sì sì, purtroppo proviene da noi.

AVV. GENTILI - Come fu consegnato alla Coca Cola?

IMP. CIPRIANI - A mano.

AVV. GENTILI - Ricorda qualche rapporto posteriore?

IMP. CIPRIANI - No no, questo molto semplicemente, sono mi sembra due tranches: prima parte, mi sembra di aver visto; seconda parte è stato consegnato a mano in occasione di una delle mie settimanali visite a Milano.

AVV. GENTILI - Ha avuto una particolare iscrizione quella pratica?

IMP. CIPRIANI - Iscrizione cosa intende?

AVV. GENTILI - Elencazione, soltanto la lettera "Z".

IMP. CIPRIANI - Sì sì, è un numero cronologico che genera...

AVV. GENTILI - Che probabilmente le ultime cifre corrispondono all'anno 00.

IMP. CIPRIANI - Esatto.

AVV. GENTILI - Ultima domanda...

IMP. CIPRIANI - 2000.

AVV. GENTILI - Fu fatturata e pagata?

IMP. CIPRIANI - No. Come dissi l'altra volta, lei non dovrebbe, spero, trovare una fattura del DVD di questa pratica, perché questa pratica che mi fu commissionata in corsa nel mandato generale che ebbi da Coca Cola per fare tutta una serie di attività per le quali ho detto l'altra volta, survey building, bonifiche, analisi di tutta la rete informatica fino al loro centro snodale in Olanda, ci fu fatta rientrare anche questa investigazione che - ripeto - avrà inciso per un 10 - 15% sul budget finale.

AVV. GENTILI - Soltanto?

IMP. CIPRIANI - Non è poco, Avvocato, le assicuro.

AVV. GENTILI - Grazie.

Parte Civile - Avvocato Gallinelli

AVV. GALLINELLI - Avvocato Gallinelli per la Parte Civile Massimo De Santis. Lei poc'anzi ha fatto riferimento al dossier denominato "Progetto Care", può riferire alla Corte il contenuto, le modalità e i tempi di realizzazione della cosiddetta operazione "Ladroni"?

IMP. CIPRIANI - Sono due operazioni distinte, una è l'operazione "Ladroni" e riguarda certe persone; l'altro è "Progetto Care" che riguarda un gruppo di calciatori. Partiamo coi "Ladroni"?

AVV. GALLINELLI - Esatto. Lei ha parlato prima di un giocatore importantissimo con riferimento al "Progetto Care", era Vieri questo giocatore importantissimo?

IMP. CIPRIANI - Era lui ed altri, "Progetto Care".

AVV. GALLINELLI - Questa operazione le venne commissionata da quale azienda?

IMP. CIPRIANI - L'operazione è stata commissionata... allora, il progetto...

AVV. GALLINELLI - E Vieri era un giocatore di quale società?

IMP. CIPRIANI - Ai tempi dell'INTER perché i rapporti furono tenuti con Ghelfi via Tavaroli - Moratti. C'era questo gruppo di calciatori tra cui Vieri che mi fu chiesto di

monitorare prevalentemente sulla loro vita extra allenamento e giocata a pallone. Il "Progetto Care" fu fatturato all'INTER, due fatture direttamente all'INTER; mentre l'altro, l'operazione "Ladroni" che in termini di tempo dovrebbe essere leggermente prima invece fu fatturata alla Pirelli, ma riguardava sempre il calcio, tutta una serie di nominativi tra cui il suo assistito.

AVV. GALLINELLI - Il De Santis?

IMP. CIPRIANI - Esatto.

AVV. GALLINELLI - Il "Progetto Care" quindi aveva come obiettivo il controllo di giocatori, in questo caso un giocatore, non so se altri...

IMP. CIPRIANI - Anche altri.

AVV. GALLINELLI - ...Che erano appartenenti a questa società. Quindi, diciamo, un controllo di tipo aziendale sul giocatore?

IMP. CIPRIANI - No, un controllo su come vivevano la loro vita, specialmente se la vivevano la notte in maniera particolare nella protezione di un loro rendimento, così mi fu detto dal committente, sul campo. Sicché furono monitorati prevalentemente sotto fase operativa, ma anche informativa.

AVV. GALLINELLI - Quindi l'obiettivo era la tutela del patrimonio aziendale?

IMP. CIPRIANI - Sì, cioè la tutela era... la battuta era "con quello che costano se si fanno male è un problema

aziendale non indifferente" ed anche se avessero avuto frequentazioni inidonee. Devo dire che nulla emerse nonostante si fece parecchio tempo.

AVV. GALLINELLI - Tornando all'operazione "Ladroni" lei ha parlato di altri personaggi del mondo dello sport, quindi non giocatori dell'INTER.

IMP. CIPRIANI - No.

AVV. GALLINELLI - Quali furono le ragioni di questa attività, commissionata tra l'altro da chi? Se può riferirlo.

IMP. CIPRIANI - Commissionata nella direzione Security Tavaroli della Pirelli in via Chiese 72 al tavolo, me lo ricordo ancora, di salotto.

AVV. GALLINELLI - Ma l'azienda interessata a questa attività, operazione "Ladroni"?

IMP. CIPRIANI - Glielo spiego. Io non ho una grande conoscenza del calcio, sicché senza creare della stupida ironia Tavaroli mi disse "guarda, c'è da fare una due diligence su quest'arbitro...". No, anzi mi disse "una due diligence su De Santis" e io gli dissi "chi è, cosa fa?" "Ah, come, non lo sai? Poi, guarda, nasce tutto da una situazione incasinata di un altro che si chiama Nocini con Facchetti, c'è tutto un giro strano" e mi diede De Santis più altri nominativi da fare delle due diligence ordinarie, ovvero di scoprire tutto lo scopribile di questi nominativi. Io mi sono piano piano - come sempre, ho spiegato prima - documentato, abbiamo istruito la

pratica, fonti aperte, fonti nel calcio, tutte cose di costruzione della pratica per poi arrivare a fare i sopralluoghi, i pedinamenti e altre informazioni.

AVV. GALLINELLI - Questa attività comunque era finalizzata a controllare, quindi indagini patrimoniali?

IMP. CIPRIANI - Anche indagini patrimoniali.

AVV. GALLINELLI - Dossier fotografici, pedinamenti?

IMP. CIPRIANI - Pedinamenti, sopralluoghi alle abitazioni e tutto quello che poteva mettere in contatto... il mandato era esattamente questo: di cercare di rilevare tutto quello che poteva esserci sul tenore di vita della persona e dei contatti della persona con particolare riferimento - vado a memoria ma, mi creda, sono stravolto - se aveva avuto contatti allora con un presidente di una squadra di calcio della Calabria.

AVV. GALLINELLI - Forse era la Reggina?

IMP. CIPRIANI - Potrebbe essere, sì. Allora dovevamo cercare di trovare questa... allora, fase uno: tenore di vita; fase due: se ha contatti con qualcuno del mondo del calcio e in particolare cercare di trovare un contatto con questo presidente di questa squadra.

AVV. GALLINELLI - Lei si ricorda se l'obiettivo era di verificare i contatti tra il De Santis o altri arbitri e dirigenti di altre squadre calcistiche? Mi riferisco a Luciano Moggi, Giraudo.

IMP. CIPRIANI - Sì, non era un nostro mandato diretto, ma

nelle riunioni che facevo settimanalmente per aggiornare su queste pratiche che avevano degli aggiornamenti settimanali, perché ero molto pressato per avere aggiornamenti e informazioni, io portavo le informazioni su quelli che erano oggetto delle mie pratiche, però notavo che a queste riunioni avevano loro altre informazioni generanti i contatti e qualche volta mi dicevano "sviluppa questo nominativo che l'abbiamo saputo noi che ha dei contatti", io prendevo il nominativo se era una società o una persona e lo sviluppavo. Poi non è detto venisse fuori qualcosa di interessante.

AVV. GALLINELLI - Quindi lei trovava dati acquisiti già da altri?

IMP. CIPRIANI - Assolutamente sì.

AVV. GALLINELLI - Ed erano anche dati relativi al traffico telefonico?

IMP. CIPRIANI - Lo posso intuire, ma non lo posso confermare perché non ho visto il traffico telefonico.

AVV. GALLINELLI - Si ricorda se oggetto di questa attività di accertamento era anche la Juventus FC o la Gea World?

IMP. CIPRIANI - La seconda sì, dovrei avere qualcosa anch'io nel DVD; la prima no. Cioè la nota blasonata squadra di calcio no, su questa società che doveva essere una società di consulenza nel mondo del calcio qualcosa feci a livello quasi patrimoniale. Mi sembra di ricordare analisi di bilancio e acquisizione degli allegati al

bilancio e quant'altro.

AVV. GALLINELLI - Lei acquisì nel corso di questa sua attività degli elementi utili per la sua investigazione da Tavaroli e anche da Adamo Bove relativi al traffico telefonico?

IMP. CIPRIANI - Da Adamo Bove non ho mai avuto materialmente nessuna evidenza, salvo quella che ho riferito prima al Signor Pubblico Ministero di sapere che c'era questa famosa lista flaggata. Poi Adamo Bove era un cliente, come Tim, della Polis per la quale facevamo molto Penetration Test, facevamo attività nei negozi per tutte quelle problematiche che possono avere le società di telefonia mobile. Sicché non posso dirle che ho avuto nessun riscontro documentale da Adamo Bove o da Tavaroli sul traffico telefonico. Come le ho detto e le confermo, qualche volta i nominativi che mi passavano da sviluppare ho intuito che arrivavano da situazioni ricavate da possibilità particolari.

AVV. GALLINELLI - Quindi da possibilità interne a Telecom?

IMP. CIPRIANI - Sì, interne a Telecom.

AVV. GALLINELLI - Lei poc'anzi rispondendo al Pubblico Ministero ha parlato di attività comunque di sviluppo di anagrafiche, si ricorda se in qualche appunto che le venne fornito vi furono le anagrafiche relative ad utenze intestate alla Juventus FC, alla Gea, a Luciano Moggi, a De Santis?

IMP. CIPRIANI - Non mi furono mai passate. Anche se le avevo chieste non mi furono mai passate.

AVV. GALLINELLI - Il pedinamento del... lei ha parlato di pedinamenti anche del De Santis, erano finalizzati a verificare con chi il De Santis si incontrava?

IMP. CIPRIANI - Esatto, con chi si incontrava, magari... sì, tutto quello che...

PRESIDENTE - Pedinamenti.

IMP. CIPRIANI - Pedinamenti, appunto.

AVV. GALLINELLI - Quindi oltre alla società calabrese Reggina a cui ha fatto riferimento eventualmente anche con dirigenti...?

IMP. CIPRIANI - La società calabrese. Se a quei tempi la Reggina aveva una collocazione particolare nel campionato o comunque si chiacchierava sulla Reggina sì, però io ricordo di un presidente di una società calabrese.

AVV. GALLINELLI - Lei nel corso di un interrogatorio del 13 ottobre 2006 ha dichiarato che Tavaroli si limitò a dirle...

PRESIDENTE - Avvocato, sentiamo pochissimo, è una contestazione?

AVV. GALLINELLI - Era un arbitro che probabilmente prendeva i soldi.

PRESIDENTE - Avvocato, le ho chiesto se è una contestazione.

AVV. GALLINELLI - Ah no no, non è una contestazione.

PRESIDENTE - E cosa sta facendo allora, scusi?

AVV. GALLINELLI - Sto facendo una premessa...

PRESIDENTE - No, non premetta niente, le domande non sono fatte con le premesse. Faccia la domanda.

AVV. GALLINELLI - Ha ragione, chiedo scusa. Lei ha parlato di riunioni con dirigenti, si ricorda se partecipò a delle riunioni presso la Saras, oppure se ebbe dei contatti con riferimento al dossier "Ladroni" col Dottor Ghelfi, Dottor Moratti?

IMP. CIPRIANI - No, mi furono riferiti questi contatti di Tavaroli con Ghelfi, Moratti e nient'altro. Io ebbi solo a sollecitare Ghelfi e la sua amministrazione perché mi pagasse le fatture dopo sei - sette - otto mesi.

AVV. GALLINELLI - Quindi l'obiettivo era, che lei sappia, di verificare se erano state commesse delle frodi sportive?

IMP. CIPRIANI - No no, frodi sportive non so esattamente cosa voglia dire.

AVV. GALLINELLI - Questa attività di pedinamento dell'arbitro De Santis come obiettivo aziendale qual era rispetto a quello di Vieri?

IMP. CIPRIANI - L'obiettivo aziendale non lo so, mi fu chiesto di vedere se questa persona potesse condurre un tenore di vita superiore a quelle che erano le sue entrate in relazione, deduco, anzi ne sono certo perché me lo dissero, che poteva essere una persona prezzolata vista la sua attività di arbitro.

AVV. GALLINELLI - L'esito di questo accertamento fu positivo o

negativo?

IMP. CIPRIANI - No, non riscontrammo assolutamente nulla di questo.

AVV. GALLINELLI - Nessuno squilibrio, diciamo, tra i redditi percepiti ufficialmente e il tenore di vita?

IMP. CIPRIANI - No, credo addirittura che nella parte finale del report ci dovrebbe essere un paragrafetto conclusioni in cui questo lo... a fronte delle analisi tecniche ed operative era buona abitudine dare un parere finale, mi sembra che questo fu anche esplicitato.

AVV. GALLINELLI - L'attività d'indagine si estese anche ai componenti del nucleo familiare del De Santis?

IMP. CIPRIANI - Certamente sì. Come ho detto all'Avvocatessa Conti, se l'oggetto è la persona fisica principale ed è sposato sicuramente si guarda la moglie e alle volte non solo la moglie.

AVV. GALLINELLI - I pedinamenti ebbero luogo anche presso il centro sportivo di Coverciano, che lei si ricordi, oppure nei luoghi ove si svolgevano le partite di calcio?

IMP. CIPRIANI - I pedinamenti di chi?

AVV. GALLINELLI - Del De Santis.

IMP. CIPRIANI - A Roma, mi ricordo... sì, dove si spostava, ma non mi ricordo a Coverciano.

AVV. GALLINELLI - Nei luoghi ove si svolgevano le partite e abitava il De Santis?

IMP. CIPRIANI - Ma anche nella sua vita settimanale, non solo

il fine settimana. Era attenzionato il fine settimana per vedere se era avvicinato in procinto di una partita e poi durante la settimana.

PRESIDENTE - Però ha già risposto, Avvocato.

AVV. GALLINELLI - Quindi in procinto di una partita.

PRESIDENTE - Ha risposto ampiamente. Altre domande?

AVV. GALLINELLI - Cinque minuti e ho finito, Presidente.

PRESIDENTE - Ho chiesto altre domande, non ho detto quanto le manca per finire.

AVV. GALLINELLI - Quindi anche con riferimento a De Santis, lei ha affermato con riferimento a Vieri, i pedinamenti erano effettuati a 360 gradi?

IMP. CIPRIANI - Sì, cioè non è che...

AVV. GALLINELLI - Cosa intende per 360 gradi?

PRESIDENTE - Ha già risposto a questa domanda.

AVV. GALLINELLI - La fatturazione, questo dossier "Ladroni" venne pagato come e a chi?

IMP. CIPRIANI - "Ladroni" Pirelli, "Care" INTER, alla società estera.

AVV. GALLINELLI - E' in grado di riferire alla Corte perché se l'attività era svolta in favore dell'INTER venne fatturata alla Pirelli? Ebbe indicazioni da qualcuno e da chi in questo senso?

IMP. CIPRIANI - Secondo me la prima operazione è "Ladroni" e dopo temporalmente si è fatto il "Progetto Care". Tavaroli mi disse quando io gli dissi "ma a chi fatturo

questa operazione?" Lui mi disse "fatturala a Pirelli tanto è il principale sponsor dell'INTER, caso mai ci sarà poi una partita di giro". E io ovviamente esegui. Però secondo me poi, bisognerebbe guardare le date, quando si fece il "Progetto Care" sicuramente mi disse "allora questa volta fatturala direttamente all'INTER che l'hanno chiesta... così è direttamente di loro interesse".

AVV. GALLINELLI - Le venne detto da Tavaroli che questa operazione comunque rivestiva un carattere di estrema riservatezza?

IMP. CIPRIANI - Sì, quando le operazioni richiedevano per conto della committenza l'utilizzo della società estera, non so se c'era lei l'altra volta, l'utilizzo della società estera è nata con un presupposto di riservatezza sulla pratica "Michelin", "Paperino", e poi questo ha continuato ad accompagnare la maggior parte delle pratiche. Ovvero sia, l'azienda preferiva fare sempre le operazioni più delicate sulla società estera perché chiaramente gestiva meglio la riservatezza del documento.

AVV. GALLINELLI - Le risulta che l'attività svolta nei confronti di Vieri ebbe come ragione anche il fatto che Vieri doveva fare il testimonial per la Pirelli e per la Telecom?

IMP. CIPRIANI - Sì sì sì, confermo assolutamente.

AVV. GALLINELLI - Le fu detto altrettanto con riferimento al De Santis, che doveva fare il testimonial di Pirelli o Telecom?

IMP. CIPRIANI - No, mi fu detto del calciatore.

AVV. GALLINELLI - Questi dati da lei raccolti, queste attività venivano anche conservate in supporto informatico?

IMP. CIPRIANI - Per quanto ne sappia io sul mio supporto informatico.

AVV. GALLINELLI - E su quello di Tavaroli?

IMP. CIPRIANI - No, perché a loro arrivava solo la carta.

AVV. GALLINELLI - I dati del traffico telefonico, che lei sappia, venivano conservati da Tavaroli nel suo computer?

IMP. CIPRIANI - Non glielo so dire.

AVV. GALLINELLI - Si occupò anche dell'operazione "Como"?

IMP. CIPRIANI - "Como"?

AVV. GALLINELLI - Sempre relativa al calcio?

IMP. CIPRIANI - No, non è roba mia.

AVV. GALLINELLI - Le venivano chiesti con riferimento all'operazione "Ladroni" degli aggiornamenti periodici frequenti?

IMP. CIPRIANI - Su chi, "Ladroni" o Care"?

AVV. GALLINELLI - "Ladroni" parlo.

PRESIDENTE - Ha già risposto a questa domanda, la troverà nella trascrizione.

AVV. GALLINELLI - Non ho altre domande.

PRESIDENTE - Può accomodarsi. Io devo sospendere qui per altri impegni miei istituzionali. Ci vediamo non già il 3, ma il 10 ottobre in quest'aula, ore 10.00, per terminare.

Il presente verbale, prima dell'upload a Portale Giustizia per la documentazione e certificazione finale del computo dei caratteri, risulta composto da un numero parziale di caratteri incluso gli spazi pari a: 122797

Il presente verbale è stato redatto a cura di SENTOSCRIVO Società Cooperativa

L'ausiliario tecnico: SIMEONE SIG.RA MARIA TERESA -
Stenotipista

SIMEONE SIG.RA MARIA TERESA - Trascrittrice
